

Valutazione Ambientale Strategica

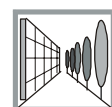
della variante generale del P.R.G. – Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Committente: COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA

Luglio 2013



STUDIO ARCHITETTURA - URBANISTICA - PAESAGGISTICA
Via Settevalli, 11 - 06129 Perugia - Tel. 075-5011565 - Fax 075-5026840 - e-mail: staff@studiopochini.it

Valutazione Ambientale Strategica
della variante generale del P.R.G. – Parte Strutturale
del Comune di Giano dell'Umbria

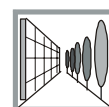
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Committente: **COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA**

Luglio 2013

Sommario

1. Premessa	3
1.1. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	3
1.2. Contenuti del Rapporto preliminare per l'assoggettabilità a VAS.....	3
2. Definizione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale.....	3
3. Elenco preliminare degli indicatori ambientali per la procedura di valutazione e per il monitoraggio.....	4
4. Individuazione preliminare dei contenuti del rapporto ambientale.....	7
5. Caratteristiche del piano.....	10
5.1. Corografia e individuazione dell'area di studio.....	10
5.2. Indirizzi ed obiettivi della variante	12
5.2.1 Indirizzi generali	12
5.2.2 Indirizzi tematici	13
5.3. Riferimenti per progetti ed altre attività	15
5.4. Piani o programmi gerarchicamente relazionati.....	15
5.5. Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile.....	15
5.6. Problematiche ambientali pertinenti al piano	15
5.7. Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.....	16
6. Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate	17
6.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	17
6.2. Carattere cumulativo degli impatti.....	20
6.3. Natura transfrontaliera degli impatti	20
6.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	20
6.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	21
6.5.1 Area geografica.....	21
6.5.2 Popolazione potenzialmente interessata.....	23
6.6. Valore e vulnerabilità dell'area.....	24
6.6.1 Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.....	24
6.6.2 Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.....	31
6.6.3 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	32
7. Individuazione delle fasi e del crono-programma correlato VAS/Variante P.R.G.	36
8. Conclusioni.....	39



1. Premessa

La normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e quella della Regione Umbria (L.R. n° 12/2010 in materia di valutazione ambientale strategica) definiscono la necessità, per l'Amministrazione Comunale, di eseguire, contestualmente alla formazione della Variante generale del P.R.G., Parte Strutturale, la procedura di valutazione ambientale strategica (d'ora in poi V.A.S.) per tale strumento urbanistico comunale in corso di redazione.

1.1. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'Amministrazione comunale di Giano dell'Umbria e la Provincia di Perugia hanno stipulato una convenzione per il coordinamento e la formazione della variante generale al P.R.G. Parte strutturale. Oltre a tale accordo, in ragione della Delibera di Consiglio Comunale n° 19 del 16/03/2012, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. 12/2010 e s.m.i., Norme ... in materia di valutazione ambientale strategica ..., è stato stabilito che la Provincia di Perugia assume il ruolo di Autorità competente ai fini della procedura di VAS. **Mente** il Comune di Giano dell'Umbria è Autorità proponente, in attuazione di quanto stabilito dall'Allegato A della D.G.R. n° 861 del 26/07/2011. A questa stessa normativa si riferisce anche il presente rapporto ambientale preliminare.

La verifica di assoggettabilità della Variante al P.R.G., di cui alla fase a) del punto 4. della D.G.R. n° 861/2011, è stata svolta dalle due Amministrazioni assoggettando il Piano alla procedura di VAS.

La Conferenza dei servizi di cui all'art. 8, comma 6, della L.R. 11/2005 s.m.i., è l'atto formale con cui l'Amministrazione procede all'avvio dell'iter di redazione, adozione e approvazione della Variante al P.R.G. Parte strutturale.

Nella medesima conferenza, ai sensi L.R. n° 12/2010 in materia di valutazione ambientale strategica, è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 2, comma 1 lett. b, al fine di un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio Comunale.

1.2. Contenuti del Rapporto preliminare per l'assoggettabilità a VAS

Il presente rapporto preliminare contiene una descrizione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Giano dell'Umbria e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione della stessa variante.

Informazioni e contenuti che sono di seguito riportati secondo i riferimenti e i criteri definiti nell'Allegato I della Parte II del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i..

2. Definizione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale

Per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante del Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria, i soggetti coinvolti sono:

Autorità Competente _ Provincia di Perugia.

Autorità Proponente _ Comune di Giano dell'Umbria.

I Soggetti con competenze ambientali (SCA), da coinvolgere nella conferenza dei servizi, individuati congiuntamente all'autorità competente all'avvio del procedimento, al fine di raccogliere informazioni utili, a partire dalle fasi preliminari affinché: *“il pubblico possa esprimere osservazioni e pareri quando tutte le opzioni sono aperte prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi”*;... *“ nell'adozione di tali decisioni, si tenga debitamente conto delle risultanze della partecipazione del pubblico”*

Soggetti competenti in materia ambientale di legge

Regione Umbria – (Servizi competenti)

Direzione Politiche Territoriali Ambiente e Infrastrutture – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni
 Regione Umbria - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio
 Regione Umbria - Servizio Qualità dell'ambiente e gestione rifiuti
 Regione Umbria - Servizio Urbanistica
 Regione Umbria - Servizio Rischio Idrico e risorse Idrauliche
 Regione Umbria - Servizio Aree Protette
 Regione Umbria - Servizio Foreste ed Economia Montana – Sezione Usi Civici
 Regione Umbria - Servizio Caccia e pesca

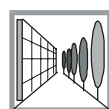
Provincia di Perugia - Area Ambiente e Territorio - Servizio PTCP e Urbanistica
 Provincia di Perugia – Staff Valutazioni Ambientali Strategiche e Provincia Verde

Comuni di Montefalco
 Comune di Gualdo Cattaneo
 Comune di Castel Ritaldi
 Comune di Massa Martana
 Comune di Spoleto

Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio

A.T.I. 3
 ASL N.3
 ARPA UMBRIA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici



Invitati alla Conferenza dei Servizi

Unione Comuni "Terre dell'Olio e del Sagrantino"
 V.U.S. S.p.A.
 S.I.A.
 Agenzia di promozione Turistica dell'Umbria
 Autorità di Bacino del Fiume Tevere
 Camera di commercio di Perugia
 Dipartimento provinciale della Protezione Civile
 Comando Vigili del Fuoco di Perugia
 A.N.A.S. Compartimento di Perugia
 Provincia di Perugia – Area Viabilità
 Enel Distribuzione S.p.A.
 Telecom Italia S.p.A. – ASR/PG Umbria Ufficio Sviluppo Impianti

Ulteriori soggetti

Pro Loco del Comune di Giano dell'Umbria
 Confartigianato
 CNA - Confederazione Nazionale Artigianato
 Confesercenti
 Confcommercio
 Assocommercio
 Confindustria Perugia
 CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
 Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
 Italia Nostra
 WWF Umbria
 Legambiente Umbria
 Comitato per l'Ambiente di Gualdo Cattaneo

3. Elenco preliminare degli indicatori ambientali per la procedura di valutazione e per il monitoraggio

La sostenibilità delle azioni di pianificazione della Variante al P.R.G. è valutabile tenendo conto non soltanto gli impatti e le mitigazioni che le previsioni nella loro attuazione avranno sulle componenti ambientali, ma anche gli effetti che si produrranno nel tempo nella fase di attuazione del nuovo strumento urbanistico.

A tal fine risulta fondamentale l'impiego di indicatori ambientali che permettono di quantificare e qualificare con un piano di monitoraggio che accompagnerà nel tempo l'attuazione della Variante, verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'eventuale scostamento dai valori di riferimento assunti.

Di seguito si riporta una matrice preliminare di quelli che possono essere gli indicatori che verranno successivamente concordati con A.R.P.A Umbria che si occuperà del monitoraggio. A tale riguardo si propone sino da ora la volontà di concordare un numero di indicatori sufficiente al monitoraggio dei parametri ritenuti più significativi, evitando eccessivi oneri e procedure ridondanti per l'Amministrazione. Ciò sia al fine del contenimento dei costi, ma anche per un più efficiente sistema di controllo. Si intende con tale impostazione privilegiare una metodica che utilizzerà maggiori e più precise indagini solo nel caso di segnali di attenzione dovuti agli indicatori di base utilizzati.

Si prevede inoltre di svolgere una delle verifiche di sostenibilità ambientale del nuovo piano ricorrendo all'utilizzo delle metodiche dell'ecologia del paesaggio¹, utilizzando l'indicatore della biopotenzialità territoriale (Btc).

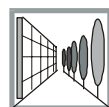
La biopotenzialità è un indicatore sintetico articolato in funzione dell'energia solare e, pertanto, capace di essere assunto quale indice sintetico di riferimento per la valutazione dei sistemi ambientali. Di contro ciò non significa che l'analisi condotta mediante tale indicatore sia esaustiva di tutti gli aspetti. Più precisamente significa che attraverso tale indicatore vi è la possibilità di relazionare l'uso dei suoli e, quindi, le loro trasformazioni (pianificazione), con la primaria fonte di energia; costituendo di fatto un legame tra ipotesi di azionamento residenziale, industriale etc. e la capacità metabolica naturale ovvero, in termini generali, tra sviluppo e sostenibilità².

La volontà di ricorrere a tale metodica che verrà verificata sia nella sua impostazione per il caso in esame, sia in ragione della concreta possibilità di applicazione in presenza di dati ed elaborazioni rese possibili dalla informatizzazione del piano, trova la propria ragione in forza di:

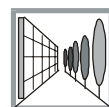
- quale indicatore sintetico è in grado di fornire riferimenti quali – quantitativi;
- la sua applicazione è stata utilizzata nella formazione dei P.R.G. di Perugia e Todi e costituisce un riferimento primario del PTCP della Provincia di Terni;
- in correlazione ad altri e opportuni indicatori è in grado di verificare la sostenibilità ambientale delle proposte urbanistiche di assetto del territorio.

¹ L'ecologia del paesaggio è una disciplina di recente affermazione che trova in C. Troll (1939) una sua prima applicazione e, recentemente, da parte di Forman, Godron, Naveh, Ingegnoli, ed altri, una sua teorizzazione.

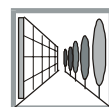
² A. Pochini, "La qualità dell'ambiente urbano come misura della sostenibilità della città", tesi di Dottorato di Ricerca, biblioteca Nazionale di Roma e di Firenze, 1995.



Tematica ambientale strategica	Componenti e tematiche ambientali	Situazione ambientale	Indicatori	Qualitativi / quantitativi		
Cambiamenti climatici e energia pulita	Fattori climatici energia	Emissioni gas serra	Emissioni totali CO2	Quantitativo		
		Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni di gas serra e inquinanti dai trasporti	Quantitativo		
		Produzione energia da fonti rinnovabili	Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile	Quantitativo		
		Risparmio energetico	Consumo interno lordo di energia	Quantitativo		
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Acqua	Inquinamento acque sotteranee	Valori SCAS degli acquiferi	Quantitativo		
		Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori SECA dei corsi d'acqua	Quantitativo		
	Biodiversità, Flora e Fauna	Perdita di biodiversità	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale	Qualitativo		
	Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere)	Quantitativo		
	Suolo	Contaminazione del suolo	Contaminazione del suolo	Numero di siti contaminati nazionali e regionali indicati nel piano di bonifica	Quantitativo	
			Contaminazione del suolo e delle acque	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Quanti-qualitativo	
		Dissesto idrogeologico		Aree a rischi R1		Quanti-qualitativo
				Aree a rischi R2		Quanti-qualitativo
				Aree a rischi R3		Quanti-qualitativo
				Aree a rischi R4		Quanti-qualitativo
				Aree interessate da dissesto (da PAI Legge 183/1989)		Quanti-qualitativo
				Fasce di pericolosità da esondazione (da PAI Legge 183/1989)		Quanti-qualitativo
				Fascia A		Quanti-qualitativo
				Fascia B		Quanti-qualitativo
				Fascia C		Quanti-qualitativo
				Percentuale di superficie a rischio idrogeologico		Quanti-qualitativo
	Rischio sismico		Quanti-qualitativo			
	Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	Inquinamento acustico	Stato di attuazione del piano di zonizzazione acustica	Quanti-qualitativo	
			Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Quanti-qualitativo	
		Estensione superficiale delle zone di qualità aria - superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale (zonizzazione ex dlgs 351/99)				
Inquinamento elettromagnetico		Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti / superficie)	Quantitativo			
	Densità impianti SRB					
Qualità dell'aria	Concentrazioni in aria NO2, di PM10, di O3	Quanti-qualitativo				
Consumo e produzione sostenibile	Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N. certificazioni ISO 14001	Quanti-qualitativo		
			Numero di registrazioni EMAS (suddivise per organizzazione esito)			
	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Quantitativo		
		Produzione di rifiuti totali e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite	Quantitativo		
Raccolta differenziata	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	Quantitativo				



Risorse culturali e paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Tutela del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero di beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento Superficie delle aree archeologiche vincolate	Quantitativo
	Paesaggio	Tutela del paesaggio	Superfici degli ambiti paesaggistici tutelati	Quantitativo
			Dimensione media delle patch	Quanti-qualitativo
Salute pubblica	Salute	Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Quantitativo
		Trattamento delle acque reflue	Popolazione percentuale connessa ad impianti di trattamento delle acque reflue urbane Popolazione percentuale connessa alla rete fognaria	Quantitativo
		Uso di pesticidi	Superficie destinata ad agricoltura biologica /sup. agricola totale	Quantitativo
Valutazione degli scenari di sviluppo	Trasposti sostenibili	Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto (Km rete/ Km ²)	Quantitativo
	Pianificazione urbanistica	Variatione quali-quantitativa della capacità di rigenerazione del territorio	Biopotenzialità territoriale (Mcal/ha/anno)	Quanti-qualitativo



4. Individuazione preliminare dei contenuti del rapporto ambientale

Di seguito si riporta l'individuazione delle sezioni che verranno affrontate nel rapporto ambientale.

- 1 **SEZIONE INTRODUTTIVA**
 - 1.1 PREMESSA
 - 1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS
 - 1.3 FASI PROCEDURALI ELENCO DEI SOGGETTI COINVOLTI

- 2 **LO STATO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO**
 - 2.1 SISTEMA INSEDIATIVO
 - 2.2 PATRIMONIO STORICO CULTURALE E PAESAGGIO
 - 2.3 POPOLAZIONE
 - 2.4 ATTIVITÀ ECONOMICHE
 - 2.5 FATTORI CLIMATICI
 - 2.6 BIODIVERSITÀ
 - 2.7 SUOLO E SOTTOSUOLO
 - 2.8 ACQUA
 - 2.9 ARIA
 - 2.10 ENERGIA
 - 2.11 RIFIUTI
 - 2.12 MOBILITÀ

- 3 **VALUTAZIONE DELLA DIMENSIONE STRATEGICA (COERENZA INTERNA)**
 - 3.1 IL PRG DEL COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA - PARTE STRUTTURALE
 - 3.2 LA DIMENSIONE STRATEGICA
 - 3.3 CLASSIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E STRATEGICI DEL PIANO
 - 3.4 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO

- 4 **COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE (COERENZA ESTERNA)**
 - 4.1 *LIVELLO REGIONALE*
 - 4.1.1 PUT- Piano Urbanistico Territoriale dell'Umbria
 - 4.1.2 DST- Disegno Strategico Territoriale
 - 4.1.3 PPR- Piano Paesaggistico Regionale
 - 4.1.4 PER- Piano energetico regionale
 - 4.1.5 PRGR - Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
 - 4.1.6 RERU- Rete Ecologica della Regione Umbria
 - 4.1.7 PAI - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico
 - 4.2 *LIVELLO PROVINCIALE*
 - 4.2.1 PTCP- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - 4.3 *LIVELLO COMUNALE*
 - 4.3.1 Piano della mobilità

4.3.2 Piano Energetico Comunale

4.4 ANALISI DI COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

5 **VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO**

5.1 SCENARI EVOLUTIVI (BIOPOTENZIALITÀ – CO2)

5.2 VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

6 **VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AZIONI DEL PIANO**

6.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

6.3 MATRICE DEGLI ELEMENTI DI SENSIBILITÀ E VULNERABILITÀ

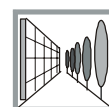
6.4 MISURE DI MITIGAZIONE E RIDUZIONE DEGLI EFFETTI

7 **MISURE PER IL MONITORAGGIO E L'INFORMAZIONE**

7.1 INDICATORI E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

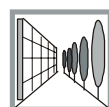
7.2 STRUMENTI PER L'INFORMAZIONE

8 **CONCLUSIONI**

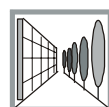


Nella seguente tabella sono sintetizzate per le diverse componenti ambientali gli elementi sensibili ad esse relazionate e la presenza / assenza di essi, nonché le fonti informative da cui reperire i dati.

Componente ambientale	Elementi sensibili	Presenti	Assenti	Note
Biodiversità Flora Fauna	S.I.C. - Z.P.S. - Piani di gestione Rete ecologica Art. 10 P.U.T. Indice UFI Parchi Regionali Oasi di protezione Aree PINA Aree boscate Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale	Presente Presenti Presenti Presenti Presenti	Assenti Assente Assenti Assenti	Indice frammentazione Unità biogeografia dei rilievi calcari collinari e basso montani
Popolazione Salute umana	Aumenti o diminuzioni di consistenza demografica Densità attività produttive Attività produttive a rischio di incidente ambientale Situazioni sensibili Eventuali emergenze di carattere sanitario	Presenti Presenti		Dati Comune e ARPA (anno 2010) Dati Comune Dati ARPA Centrale Enel Ponte di Ferro Allevamenti - Dati Comune
Uso del suolo Aspetti geologici	Presenza di frane Consumo di suolo Impermeabilizzazione del suolo Gestione delle foreste Spazio rurale Aree agricole di pregio	Presenti Presenti	Assenti	Da P.A.I. Dati Comune Da verificare Da verificare Oliveti art. 22 bis P.U.T. Dati Comune
Acqua	Scarichi idrici in acque superficiali Scarichi idrici sul suolo Reticolo fognario Depurazione delle acque Aree vulnerabili	Presente Presente		Dati ARPA Dati ARPA Da verificare con Comune Da verificare con Comune Dati ARPA e Comune
Aspetti idraulici	Dissesto idrogeologico Progetti di messa in sicurezza Interventi di messa in sicurezza Fasce di rischio idraulico	Presente	Assenti	Vincolo idrogeologico Da verificare con Comune Da verificare con Comune Da P.A.I.



Patrimonio culturale	Presenze di monumenti	Presenti		
Patrimonio architettonico	Chiese ed edifici storici di particolare valore architettonico	Presenti		
Aree e beni archeologici	Aree e beni archeologici Aree indiziate archeologicamente	Presenti Presenti		
Paesaggio	Piano paesaggistico regionale Tutela paesaggistica Strade panoramiche Coni visuali Elementi di particolare valore paesaggistico	Presente Presente Presenti	Assenti	Bene n. 138 Da verificare
Aria	Inquinamento da industria Inquinamento da trasporto e/o traffico			Dati ARPA Dati ARPA
Rumore	Zonizzazione acustica Piano di risanamento acustico Eventuali emergenze presenti	Presente Presente		Dati Comune Dati Comune Dati Comune
Elettromagnetismo	Delimitazione aree sensibili all'elettromagnetismo Pianificazione della rete delle antenne	Presente Presente		Dati Comune Dati ARPA
Rifiuti	Gestione dei rifiuti Raccolta differenziata Livelli percentuali e conseguenze	Presente Presente Presente		Dati Comune e ARPA Dati Comune e ARPA 70% differenziata
Clima Energia	Emissioni gas serra Piano energetico comunale Produzione di energia da fonti rinnovabili Risparmio energetico	Presente Presente Presente	Assente	Dati ARPA Dati ARPA Dati Comune
Trasporti	Frammentazione del territorio Mobilità alternativa		Assente	Da redigere
Bilancio ambientale complessivo	Biopotenzialità territoriale			Da redigere

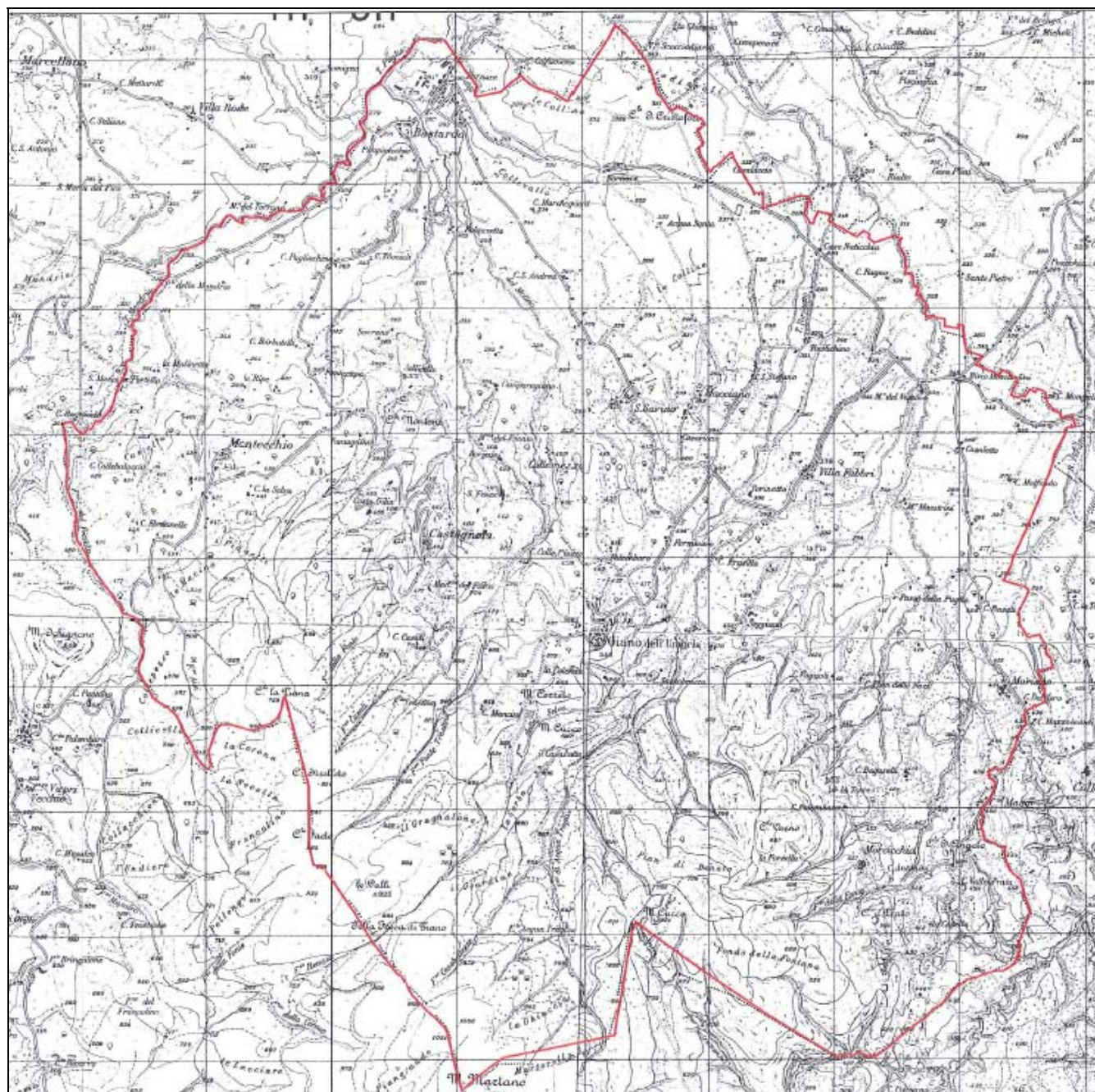


5. Caratteristiche del piano

5.1. Corografia e individuazione dell'area di studio

Il territorio comunale di Giano dell'Umbria si estende per 44,43 Km² e confina con i comuni di Spoleto (sud-est), Montefalco (nord-est), Castel Ritaldi (est), Gualdo Cattaneo (nord-ovest) e Massa Martana (sud-ovest).

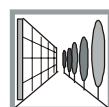
Il territorio comunale è inquadrabile nelle tavolette 131IINE, 131IINO, 131IVSE e 131IVSO.



Al fine di pervenire ad una attenta valutazione degli impatti possibili e per la definizione delle zone sensibili, ai soli fini della redazione degli elaborati del rapporto ambientale è stato previsto di ampliare l'area di studio oltre il limite comunale.

Coscienti e consapevoli del ruolo e della funzione degli strumenti di pianificazione ambientale sovraordinati e al fine di tenere in considerazione le aree ecotonali di diretta relazione con i territori limitrofi, è stato definito un intorno quale "Ambito di riferimento ambientale" per la VAS. Tale ambito, definito in ragione dei crinali, dei versanti e, quindi, dei bacini idrografici sottesi, ha lo scopo di delimitare la porzione dei territori dei Comuni limitrofi nei quali più dirette sono le interferenze ambientali reciproche.

L'ambito sopra definito quindi un riferimento per le relazioni di margine e per il dettaglio delle informazioni ambientali alla scala comunale.



Comune di Giano dell'Umbria

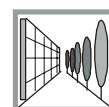
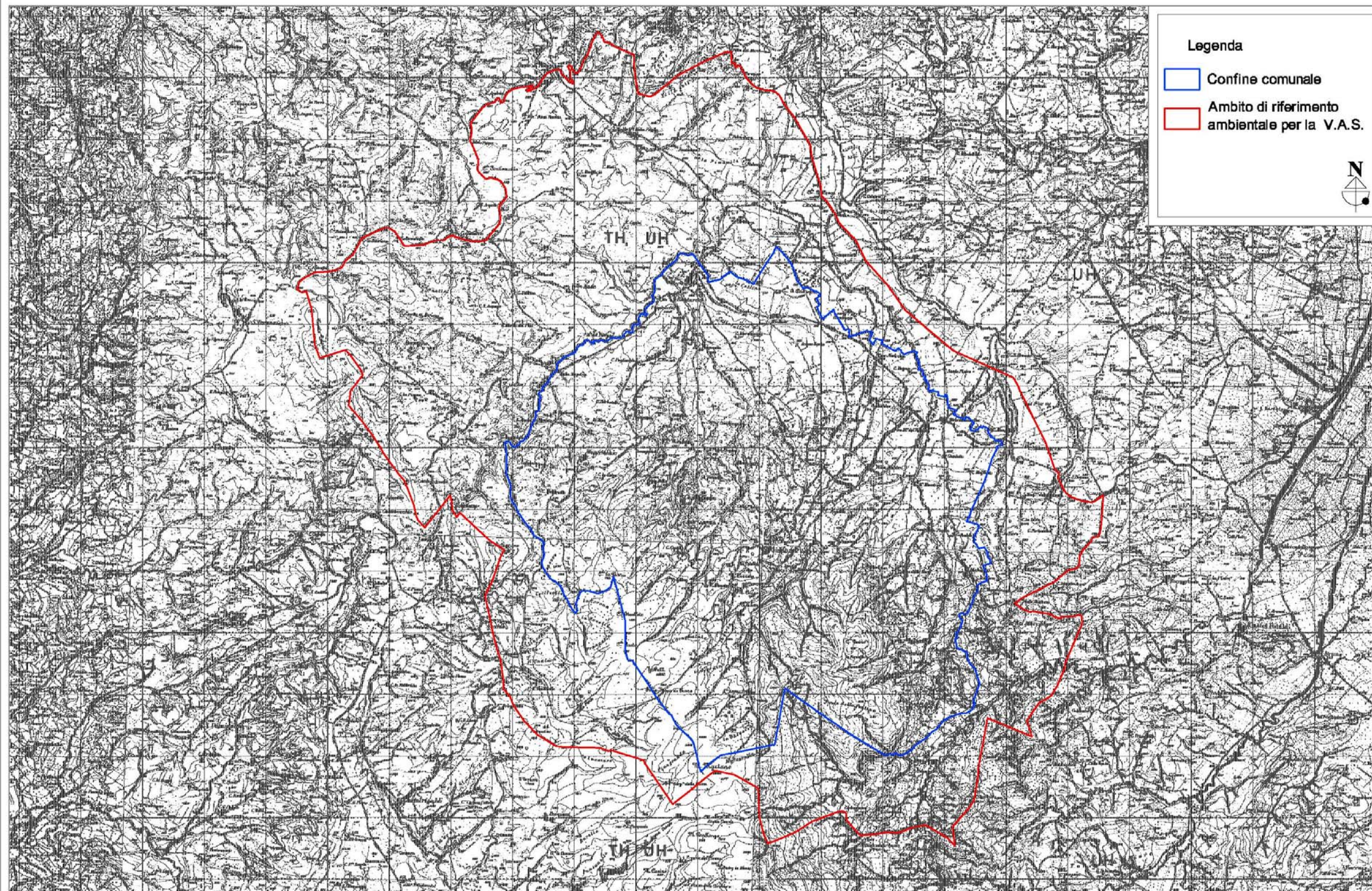


Studio di Architettura - Paesaggistica - Urbanistica
dott. arch. Andrea Pochini
via Settevalli, 11 - 06129 Perugia - Tel. 075/5011565

**Valutazione ambientale strategica
per la variante al P.R.G. - Parte Strutturale**

Individuazione dell'ambito di riferimento
ambientale per la V.A.S.

Allegato 1
Fuori scala



5.2. Indirizzi ed obiettivi della variante

5.2.1 Indirizzi generali

Sono molteplici gli elementi che concorrono alla definizione della qualità urbana dei sistemi insediativi scaturiti dall'antropizzazione. Anche in un centro minore la qualità urbana e, per derivazione, la "qualità dell'abitare" si pongono in stretta correlazione con i livelli di integrazione che la pianificazione (amministrativa ed urbanistica) riesce a garantire tra le diverse attività della vita produttiva, di quella sociale- relazionale ed, in ultimo, di quella dell'abitare. Tanto più alto sarà il grado di fruibilità del sistema insediativo urbano, tanto più risalterà la percezione della qualità dell'abitare che attiene all'insediamento e che lo configura in termini di sostenibilità anche nei confronti del territorio in cui si colloca. L'integrazione, inoltre, delle attività rurali, anche di elevato pregio che caratterizzano il territorio comunale di Giano dell'Umbria, con gli assetti naturali, rilevanti anche sotto un profilo paesaggistico soprattutto nella fascia pedemontana e montana, garantiscono già in buona misura la diffusione della percezione di una qualità dell'abitare anche nello stesso habitat rurale che si traduce nel mantenimento e potenziamento di quella vocazione turistica ormai ampiamente consolidata, anche mediante una attenta politica di gestione amministrativa (comunale e regionale) e, conseguentemente, urbanistica. Il sistema "duale" che caratterizza il territorio comunale è strutturato in una valenza naturalistico-ambientale per quanto attiene la porzione del territorio montano e alto-collinare, ed in una valenza economico-produttiva che invece è propria dell'ambito collinare e di fondovalle. L'obiettivo della Variante al PRG sarà necessariamente quello di fornire gli strumenti pianificatori idonei a supportare la scelta amministrativa di far convivere le due realtà, valorizzandole entrambe e rendendole compatibili in una attenta distinzione, territoriale e funzionale, di ambiti nonché inserendole in contesti intercomunali più ampi attraverso la riconferma ed il consolidamento di una politica di alleanze territoriali.

L'equilibrio dinamico che la storia ci ha consegnato definisce l'ambiente agricolo di Giano come un vero e proprio sistema di paesaggio agrario e di valori economico-territoriali in esso inseriti. Obiettivo programmatico da confermare per quanto riguarda il territorio agricolo è una sua tutela e valorizzazione, attraverso il riconoscimento e la rigorosa salvaguardia dell'agricolo pregiato e delle aree boscate, già attentamente delimitate e ripermite nel vigente PRG secondo quanto disposto dal PUT e dal PTCP, nonché l'integrazione tra la funzione produttiva e le esigenze ambientali. E' necessario favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e a basso impatto, valorizzando le risorse multifunzionali delle aziende agricole e le colture tipiche, sostenendo le produzioni e trasformazioni dei prodotti agricoli con particolare riferimento a quelle vinicole e olearie tipiche del territorio comunale.

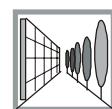
Il territorio comunale di Giano è sede di un sistema di insediamenti storici, sia a livello di nuclei urbani, sia a livello di singoli manufatti, che si integra con l'ambiente naturale ad un notevole livello di pregio complessivo del contesto. Giano capoluogo, Morcicchia, Castagnola, Montecchio ne costituiscono i nuclei più importanti; il territorio collinare è poi connotato da una fitta trama di edifici singoli, casolari, edifici rurali, edifici di culto tra i quali spicca per importanza storica e per livello architettonico-ambientale l'abbazia di S. Felice. Per ciò che concerne invece i restanti nuclei frazionali, alle modeste previsioni di razionalizzazione delle aree di espansione abitativa si accompagneranno interventi volti alla valorizzazione dei nuclei stessi ed al miglioramento

della loro accessibilità. Ciò si tradurrà, in particolar modo nei centri minori (Montecchio, Castagnola, Morcicchia), nella promozione di quei caratteri di peculiarità ed identità che esaltano, diversificandole, vocazioni e valenze dei diversi insediamenti storici.

Quindi il quadro complessivo si pone come obiettivo la salvaguardia delle caratteristiche storico-ambientali degli insediamenti e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, in particolar modo laddove oggi si registrano maggiormente quei fenomeni di abbandono tipici dei piccoli centri della fascia appenninica umbra. E' comunque necessario un approfondimento del censimento-studio già presente nel vigente PRG, sui nuclei storici e sugli insediamenti sparsi di rilevanza storico-architettonica, sia per quanto concerne l'edilizia rurale abitativa e produttiva, sia per gli insediamenti storici puntuali (conventi, chiese, infrastrutture), sia infine per gli elementi di arredo del territorio di particolare fattura stilistica (edicole, tabernacoli, portali di ingresso ai fondi agricoli, fontane rustiche, mura di cinta, lastricati in cotto e/o pietra, pergolati, alberature di grandi dimensioni, etc). A tale approfondimento dovrà seguire la predisposizione di idonea disciplina di tutela e valorizzazione ai sensi dell'art.35, comma 4, della L.r n.11/2005.

Il vigente PRG contiene gran parte dei criteri e direttive previste dagli strumenti della pianificazione sovraordinati, relativamente alla formazione ed alla pianificazione urbanistica. Pertanto le variazioni si focalizzeranno nelle direttive e nelle prescrizioni per la pianificazione paesaggistica emanate successivamente all'approvazione del PRG vigente. L'avvenuto adeguamento dello strumento vigente al PTCP, ha già consentito di assorbire le direttive di riferimento della qualificazione, del controllo e della valorizzazione dei vari sistemi paesaggistici in cui è articolata la struttura comunale. Le "unità di paesaggio" così individuate, dovranno riconfermare i contenuti paesaggistici delle aree vincolate con particolare riferimento alle aree urbane, in quanto maggiormente soggette, anche al presente, a processi di trasformazione. La pianificazione generale ed attuativa, in coerenza con quanto già normato nel PRG vigente, rinnoverà l'intento di valutare ogni motivazione dei provvedimenti di tutela nonché di quelli afferenti alla disciplina delle aree vincolate, ciò in sintonia con la disciplina dei "sistemi paesaggistici" e delle "unità di paesaggio". La normativa disciplinante i criteri progettuali per le diverse componenti paesaggistiche già tiene conto delle direttive per quanto concerne la scelta e la distribuzione della flora, nonché di quelle riguardanti la perimetrazione delle aree e dei siti di interesse ambientale-faunistico raggruppate e suddivise per classi. La presente Variante propone il conseguimento di un obiettivo, già in molti casi rivelatosi ambizioso, che attiene anche alla normativa in materia di energie rinnovabili, infatti contempla l'individuazione di siti per la realizzazione di impianti compatibili con le peculiarità ambientali e paesaggistiche elencate. Dette scelte dovranno necessariamente porsi in sintonia con l'intento di rinnovare la salvaguardia del repertorio delle "vedute e dei coni visuali", già definito ed individuato nel PRG vigente, ridefinendo quindi eventuali situazioni critiche che dovessero prefigurarsi nel territorio comunale e selezionando le singole aree attraverso una disciplina tesa alla conservazione delle visuali più interessanti. Particolare attenzione verrà dedicata altresì ai crinali, riconfermando le adeguate fasce di rispetto tese a garantirne la preservazione.

L'antropizzazione del territorio, nei suoi aspetti insediativi ed infrastrutturali, ha assunto fin dagli ultimi decenni del secolo scorso il carattere di forte espansione in ambienti a pericolosità idrogeologica e geomorfologica, ritenuti al contrario apparentemente sicuri e stabili. Obiettivo di una pianificazione attenta è la ricerca di un assetto che, salvaguardando le attese di sviluppo economico, minimizzi il danno connesso ai rischi idrogeologici e costituisca un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture ed in generale agli investimenti nella realtà locale. La Variante generale, in



adesione alla metodologia già attuata e sperimentata nella stesura e redazione dei precedenti strumenti di pianificazione, promuoverà studi geologici tramite cui individuare i meccanismi di azione, l'intensità e la localizzazione dei processi estremi, la loro interazione con il territorio e quindi, in definitiva, la caratterizzazione di quest'ultimo in termini di pericolosità e di rischio. Tutto ciò nella convinzione che occorra **raggiungere una stabilizzazione a livelli minimi accettabili tra l'uso del territorio e la presenza del rischio idrogeologico.** In questo quadro **sono già stati in precedenza approfonditi gli aspetti di natura geologica, geomorfologica ed idrogeologica al fine di poter conseguire una classificazione in termini di pericolosità connessa ai fenomeni di instabilità dei versanti ed arrivando**, in tal modo, ad una nuova classificazione delle porzioni del territorio attraverso:

- analisi delle condizioni idrogeologiche atte all'individuazione dei sistemi acquiferi e delle relative vulnerabilità all'inquinamento allo scopo di preservare le risorse idriche;
- valutazione delle interazioni tra condizioni litologiche, morfologiche e litotecniche per delineare la zonizzazione sismica del territorio;
- valutazione della predisposizione al rischio idraulico del territorio;
- valutazione di tutti gli elementi suddetti allo scopo di arrivare ad una zonizzazione differenziata in termini di idoneità alla destinazione urbanistica.

Questa zonizzazione si è tradotta in **Norme Tecniche di Piano** ed è divenuta strumento normativo per quanto riguarda gli aspetti geologico-ambientali, traducendosi in precise determinazioni prescrittive e/o limitazione di uso dei terreni. Alla zonizzazione "geologica" del territorio va aggiunto l'aspetto di mitigazione del rischio sismico legato alla fisionomia della qualità edilizia. Infatti anche negli edifici storici può riconoscersi una idoneità, già esistente, di resistenza agli eventi che può essere accresciuta semplicemente attraverso una corretta azione di ripristino, in termini di materiali ed originari assetti statici, senza che si procuri, in tal modo, **alcuno stravolgimento di caratteri costruttivi e formali esistenti e storicamente consolidati.** **La variante generale, che in linea di massima conferma le previsioni preesistenti e reca i contenuti di cui all'art.15 del PTCP, renderà necessari i nuovi studi di dettaglio per le sole aree oggetto di nuove previsioni o sostanziali modificazioni al fine di tenere conto delle ulteriori indicazioni associate ai diversi gradi di rischio ridefiniti, nel frattempo, dagli strumenti della pianificazione sovraordinata.**

La vigente normativa rende necessario che l'azione amministrativa dei governi municipali promuova un'attività di pianificazione urbanistica tesa alla definizione, attenta e continuativa, di un vero e proprio organigramma dell'assetto ambientale del territorio. Sono molteplici i fattori che sottendono all'individuazione degli equilibri necessari alla ricerca prima e successivamente al mantenimento della *qualità ambientale* dei sistemi dell'insediamento umano nel territorio. La Variante generale al P.R.G. Parte Strutturale sarà condotta contestualmente alla redazione della procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), in ragione di quanto previsto dal Titolo II della L.R. n° 12/2010. L'approccio metodologico dell'azione pianificatoria si avvarrà quindi del concorso della V.A.S. **che procederà alla verifica delle previsioni urbanistiche con i valori ambientali presenti, assicurando la compatibilità e la sostenibilità ambientale delle proposte di sviluppo territoriale.** Non si tratta solo quindi degli elementi tradizionali della trasformazione edilizia e della razionalizzazione di comparti, infrastrutture e zonizzazioni bensì anche della dinamica dialettica che si dovrà instaurare tra una informata ed attenta azione di programmazione amministrativa e l'esercizio di una aggiornata metodica urbanistica che ponga i parametri della sostenibilità ambientale, di ogni scelta progettuale attuativa, al centro dell'azione pianificatoria.

5.2.2 Indirizzi tematici

Aree di espansione abitativa esistenti e di nuova espansione

La Variante generale al PRG prevede di procedere ad una revisione delle aree insediabili nell'ottica di una **razionalizzazione** che si attui unicamente attraverso **moderate espansioni** residenziali. Per quanto concerne le aree di espansione abitativa esistenti, al fine di definire previsioni che assicurino l'attuazione e che vadano incontro alle esigenze dei diversi soggetti attivi, saranno privilegiate le proposte sviluppate nelle forme del **piano attuativo** o del **programma urbanistico** con soluzioni innovative in termini di attuabilità e premialità nei termini della perequazione. Le nuove espansioni e, in particolare, quelle residenziali, saranno, ove possibile, previste prioritariamente **su aree di proprietà pubblica** o comunque **su aree con basso grado di frammentazione delle proprietà** (che ne impedisce spesso l'attuazione) e prioritariamente in contiguità con l'edificato esistente.

Aree di riqualificazione urbana ed edilizia particolare

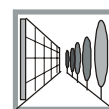
Nel nucleo frazionale di Bastardo è intento della variante procedere ad una ridefinizione delle zone di **riqualificazione urbana**, nonché delle aree destinate a **servizi pubblici**. Inoltre saranno rintracciate aree di espansione abitativa destinate ad interventi di **bioarchitettura**, di **cohousing** e, finanche, di **autocostruzione**.

Aree produttive e per infrastrutture

Al fine di razionalizzare le risorse e di contenere il consumo di suolo verranno perseguiti programmi di copianificazione e accordi operativi con le Amministrazioni Comunali confinanti per l'individuazione di **aree produttive** e **zone per infrastrutture condivise**. Infatti, ad esempio, per quanto concerne il Polo Produttivo si prende atto del suo mancato completamento e della possibilità che lo stesso possa risultare un utile elemento di copianificazione tra le dinamiche economiche non sempre circoscrivibili all'ambito municipale. In alternativa la variante potrà operare **una sorta di "compensazione" mediante il mantenimento di una parte del comparto e delocalizzando la parte residua in ambiti idonei ad una sua attuazione, compatibilmente ai parametri della sostenibilità ambientale e della razionalizzazione rispetto agli insediamenti esistenti.** In considerazione che gli elementi che attengono alla qualità dell'abitare scaturiscono anche dall'integrazione delle ulteriori attività della vita produttiva, **il piano dovrà consolidare l'integrazione nel tessuto urbano delle maggiori frazioni con le attività di servizi, il commercio, lo scambio culturale e ricreativo, rafforzandone i caratteri.**

Infrastrutture

La variante conferma la creazione della semi-circonvallazione atta a drenare dall'abitato di Bastardo tutto il traffico di attraversamento, attraverso un nuovo tracciato viario che, dipartendosi dalla S.P. Spoleto-Todi prima di entrare nell'abitato, aggira l'area ex fornace Tacconi e, sviluppandosi anche sul territorio comunale di Gualdo Cattaneo. Da rivedere invece la previsione del tratto che poi rientra nel Comune di Giano nella zona tra l'edificato ed il fiume Puglia per ricongiungersi alla viabilità esistente della zona artigianale-commerciale fino a ricollegarsi con la S.P. Spoleto-Todi. Qui la variante dovrà valutare anche possibili soluzioni in relazione alle sopravvenute esigenze di "riorganizzazione" della viabilità di uscita e di accesso alle attività produttive esistenti, sempreché nell'ottica di salvaguardia del territorio con



proposizione di interventi strutturati, strategici e "morbidi". Per quanto attiene alla viabilità minore la variante dovrà definirne il tracciato limitandosi a dettare eventuali norme di intervento manutentivo e di salvaguardia. Perseguendo l'obiettivo di offrire sempre più idonei livelli di pedonabilità e quindi di urbanizzazione pubblica in termini di parcheggi, marciapiedi, arredo urbano, verde, spazi associativi e ricreativi verrà garantito quel requisito dell'accessibilità che costituisce premessa essenziale della facoltà offerta alla cittadinanza in termini di fruizione urbana. In questo quadro si colloca anche la necessità di previsione di nuovi parcheggi a servizio dei centri storici.

Aree per allevamenti zootecnici

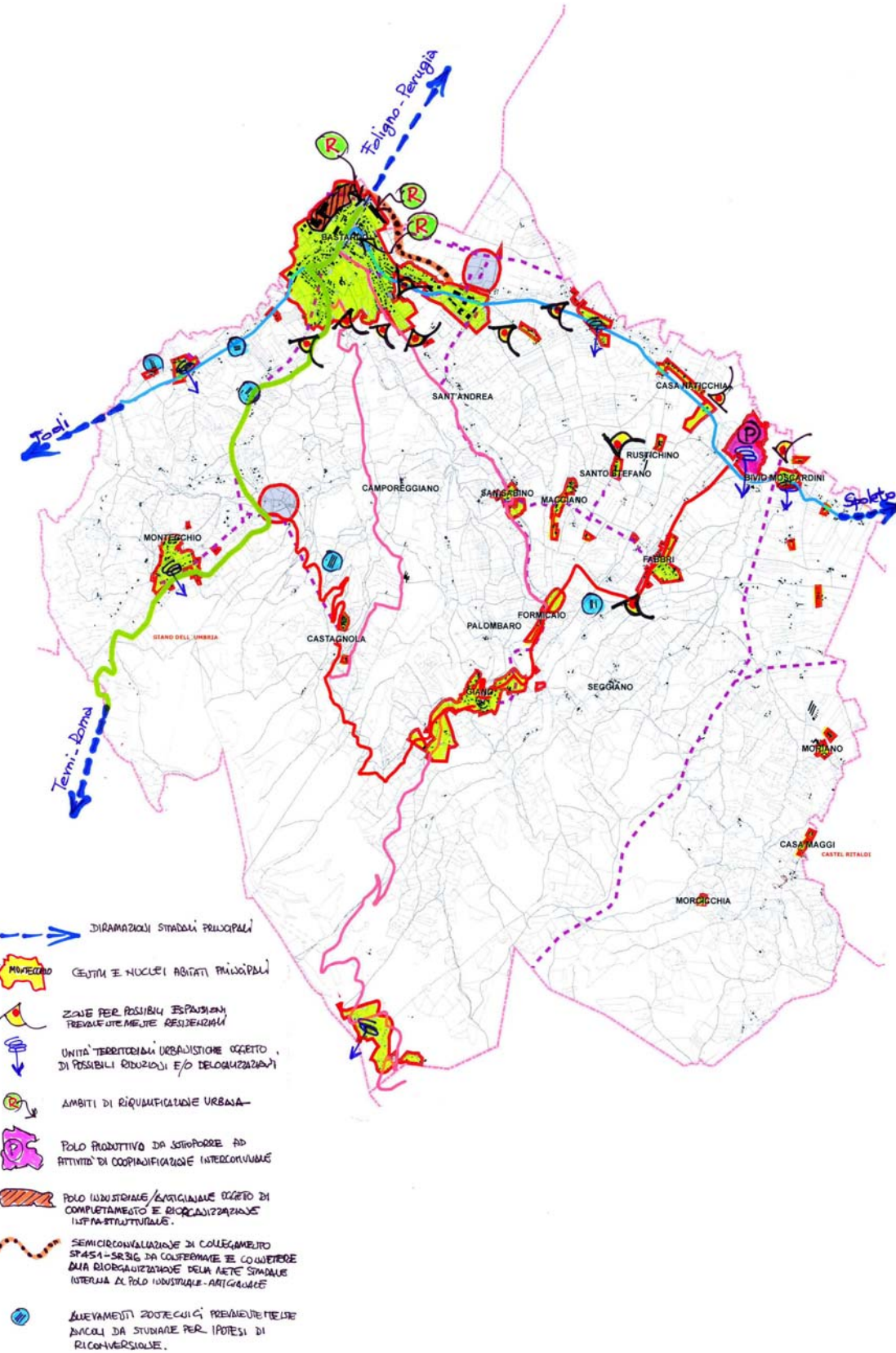
Le strutture edilizie esistenti destinate ad allevamenti ed insistenti in aree agricole ma che presentano criticità ambientali ed urbanistiche, potranno essere riconvertite con destinazioni non agricole, in un'ottica relativa alla gestione sostenibile delle attività produttive, siano esse agricole, artigianali e/o industriali.

Nuclei frazionali

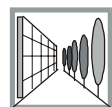
Saranno valutate modeste razionalizzazioni delle aree di espansione abitativa; interventi volti alla valorizzazione dei nuclei storici e alla loro accessibilità; dotazioni di aree per servizi destinati ad attività sportive e ricreative. Ricollocazione di aree inattuate per una loro possibile utilizzazione. Eventuali riduzioni per il contenimento di consumo di suolo.

Aree per le energie rinnovabili

Nei limiti definiti dalla specifica normativa in materia, un'attenzione particolare verrà riservata anche agli interventi legati all'utilizzo delle energie rinnovabili, saranno favoriti gli interventi volti alla realizzazione di tetti fotovoltaici e l'individuazione di siti per la realizzazione di impianti compatibili con le peculiarità ambientali e paesaggistiche del territorio.



SCHEMA DELLE SCELTE E DELLE AZIONI STRATEGICHE TAV.G



5.3. Riferimenti per progetti ed altre attività

La normativa della variante, andrà a definire gli ambiti che si attueranno con interventi diretti. Per tali ambiti la stessa variante si costituisce quale quadro di riferimento per progetti che possono rientrare tra quelli previsti dall'allegato IV, parte II, del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.. Interventi che, per la normativa nazionale e regionale in materia di valutazione di impatto ambientale, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità o a procedura di verifica, secondo quanto stabilito dal Titolo III della L.R. 12/2010.

5.4. Piani o programmi gerarchicamente relazionati

L'esame di coerenza preliminare con il contesto dell'area vasta e con la pianificazione sovraordinata, che sarà ulteriormente implementato nel Rapporto Ambientale non ha individuato problemi significativi da considerare in modo prioritario.

Questa valutazione è volta a dimostrare se i contenuti e gli obiettivi della variante generale al PRG, parte strutturale, così come individuati e descritti nel presente documento e nel documento programmatico, siano coerenti con i principi generali assegnati dal PUT, dal PTCP e dai piani di settore come riportati nei singoli scenari tematici del quadro conoscitivo di cui al Cap. I del documento programmatico tenendo conto degli indicatori illustrati nel bilancio urbanistico-ambientale di cui al Cap. II del suddetto documento.

Tenuto conto delle limitate previsioni degli obiettivi di variante, emerge una sostanziale coerenza di queste rispetto agli obiettivi programmati di tutela e valorizzazione del sistema naturalistico-ambientale, architettonico – culturale di cui alla L.r. 27/2000 e al D.Lgs. 42/2004 nonché al PTCP ed ai piani di settore.

Si riscontra inoltre coerenza rispetto agli equilibri e funzionalità del sistema degli insediamenti esistenti e di nuova previsione, nonché dei relativi servizi.

Considerata inoltre la limitata interferenza delle azioni della variante al PRG in tal senso, va attestata certamente la coerenza con l'efficienza e la funzionalità del sistema relazionale e infrastrutturale sovacomunale e regionale e con l'equilibrio e la funzionalità del sistema relazionale e infrastrutturale locale.

Infine, per quanto concerne piani e programmi gerarchicamente collegati, è evidente che il presente piano strutturale sarà precisato con il conseguente e subordinato piano operativo che detaglierà gli aspetti localizzativi e attribuirà le quantità urbanistiche indicate dallo strutturale.

Tale pianificazione operativa, così come tutti i piani attuativi conseguenti sia allo strutturale che all'operativo saranno oggetto di procedure di valutazione ambientale strategica. Per tale situazione, valutazioni ambientali più circostanziate si avranno in tali successive fasi.

5.5. Considerazioni ambientali per lo sviluppo sostenibile

La presente Variante al PRG - parte strutturale - nasce dalla necessità dell'Amministrazione Comunale di risolvere alcune criticità emerse nella gestione del PRG vigente, oltre che dalla volontà di raggiungere nuovi obiettivi che puntano allo sviluppo sostenibile del territorio comunale, anche in un contesto più vasto.

Nello specifico si ritiene che le peculiarità del Comune di Giano dell'Umbria si sposano con le politiche regionali di sviluppo sostenibile, puntando alla valorizzazione del sistema ambientale, storico culturale che il territorio comunale già esprime ed incarna. In tale ottica si punta ad uno sviluppo anche produttivo, che mira a riconsiderare le scelte pianificatorie suggerendo un approccio strategico differente, considerando che il territorio comunale fa anche parte dell' "Unione delle Terre dell'Olio e del Sagrantino".

Nella visione intercomunale e di area vasta si ritiene debba essere trovata l'ipotesi progettuale di revisione anche degli strumenti urbanistici dei singoli comuni.

In tale ottica si ipotizza anche la trasformazione dell'attuale sistema di pianificazione urbanistica in un sistema con matrice "partecipativa e perequativa" che favorisca anche l'attuazione delle previsioni di Piano e consenta alle singole Amministrazioni comunali di avere strumenti nuovi per la realizzazione di opere pubbliche.

5.6. Problematiche ambientali pertinenti al piano

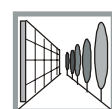
La conoscenza preliminare del territorio di Giano dell'Umbria porta alla considerazione della presenza di normali impatti possibili in ragione della mancanza, nell'ambito comunale, di specifici rischi rilevanti.

La limitata presenza di rischi ambientali è confermata anche dalla presenza massiccia nella zona sud ovest di zone di "Habitat" (Monte Martano).

E' possibile indicare nel presente documento preliminare due diverse situazioni di possibile impatto e di zone sensibili che saranno oggetto di successive specifiche verifiche.

Per quanto attiene la previsione di impatti possibili è stata verificata una concentrazione, nella zona nord est del territorio comunale, di allevamenti zootecnici che possono rappresentare una criticità sensibile per dimensione e composizione ambientale del territorio comunale.

Quali zone sensibili dovranno invece essere considerate le aree della frazione di Bastardo e zone limitrofe per la loro prossimità alla centrale termoelettrica di Ponte di Ferro, che, se pur situata nel vicino comune di Gualdo Cattaneo, si trova ad una distanza tale (circa 3,00 Km.) da poter influire, presumibilmente, almeno sulla componente atmosfera.





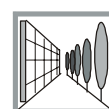
Centrale termoelettrica di Ponte di Ferro – Gualdo Cattaneo



Centrale termoelettrica di Ponte di Ferro – Gualdo Cattaneo

5.7. Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale

Il ruolo assegnato dalla legislazione regionale alla parte strutturale del piano regolatore generale, lo qualifica come strumento di raccordo della pianificazione territoriale, di area vasta e della pianificazione di settore in ambito comunale. Il PRG strutturale si costituisce pertanto come strumento rilevante per l'attuazione sul territorio delle politiche generali e quindi, contestualizzando previsioni e localizzazioni assume un ruolo strategico anche per l'attuazione delle normative ambientali comunitarie, a partire dalla stessa direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.



6. Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

6.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti



Le seguenti tabelle definiscono un quadro sintetico circa le caratteristiche degli impatti conseguenti le diverse previsioni urbanistiche della variante rispetto al P.R.G. vigente per le componenti ambientali di riferimento.

Aree di espansione abitativa esistenti e di nuova espansione

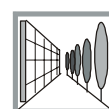
	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Sensibile / Alta	Limitata	Non valutabile	No Previsione di mitigazioni	Impatti dovuti a riscaldamento e traffico indotto
Ambiente idrico	Bassa / accidentale	Limitata	Non valutabile	Previste mitigazioni	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Bassa	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Bassa	Permanente	Costante	Previste mitigazioni	
Fauna	Bassa	Occasionale	Costante	No	
Ecosistemi	Bassa	Occasionale	Costante	No	
Rumore	Bassa	Limitata	Non valutabile	No	Impatti dovuti al traffico veicolare
Vibrazioni	Molto bassa / nulla	Limitata	Occasionale	Si	Impatti nella realizzazione dell'opera
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Aree di riqualificazione urbana ed edilizia particolare

	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Bassa	Limitata	Non valutabile	No Previsione di mitigazioni	Impatti dovuti a riscaldamento e traffico indotto
Ambiente idrico	Bassa / accidentale	Limitata	Non valutabile	Previste mitigazioni	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Bassa	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Bassa	Permanente	Costante	Previste mitigazioni	
Fauna	Bassa	Occasionale	Costante	No	
Ecosistemi	Bassa	Occasionale	Costante	No	
Rumore	Bassa	Limitata	Non valutabile	No	Impatti dovuti al traffico veicolare
Vibrazioni	Molto bassa / nulla	Limitata	Occasionale	Si	Impatti nella realizzazione dell'opera
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Aree produttive

	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Alta	Limitata	Non valutabile	No Previsione di mitigazioni	Impatti dovuti al riscaldamento, alla produzione e al traffico indotto
Ambiente idrico	Limitata	Limitata	Non valutabile	Previste mitigazioni	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Bassa	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Bassa	Permanente	Costante	Previste mitigazioni	
Fauna	Bassa	Occasionale	Costante	Si	



Ecosistemi	Bassa	Occasionale	Costante	Si	
Rumore	Limitata	Limitata	Non valutabile	Si	Impatti dovuti alla realizzazione dell'opera al traffico veicolare indotto
Vibrazioni	Limitata	Limitata	Occasionale	Si	Impatti dovuti alla realizzazione dell'opera al traffico veicolare indotto
Salute pubblica	Bassa	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Bassa	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Infrastrutture

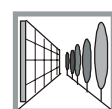
	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Sensibile / Limitata	Limitata	Non valutabile	No	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al traffico veicolare
Ambiente idrico	Bassa	Limitata	Non valutabile	SI	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Limitata	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Limitata	Limitata	Costante	Previste mitigazioni	Barriere verdi
Fauna	Limitata	Occasionale	Costante	Previste mitigazioni	Sottopassi faunistici
Ecosistemi	Limitata	Occasionale	Costante	Previste mitigazioni	
Rumore	Limitata	Costante	Costante	Previste mitigazioni	Impatti nella realizzazione dell'opera e al traffico veicolare
Vibrazioni	Bassa	Costante	Costante	Si	Impatti nella realizzazione dell'opera e al traffico veicolare
Salute pubblica	Bassa	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Aree per allevamenti zootecnici

	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Limitata	Limitata	Non valutabile	No	Impatti dovuti a produzione di metano
Ambiente idrico	Sensibile / Limitata	Limitata	Non valutabile	Si	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Limitata	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Limitata	Permanente	Costante	Previste mitigazioni	
Fauna	Limitata	Occasionale	Costante	Previste mitigazioni	
Ecosistemi	Limitata	Occasionale	Costante	Previste mitigazioni	
Rumore	Limitata	Occasionale	Occasionale	Si	
Vibrazioni	Bassa	Occasionale	Occasionale	Si	Impatti nella realizzazione dell'opera e al traffico veicolare
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Nuclei frazionali

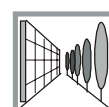
	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Bassa	Limitata	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al traffico indotto
Ambiente idrico	Bassa / accidentale	Limitata	Non valutabile	Si	
Suolo	Limitata	Permanente	Costante	Si	Impatti per perdita di suolo
Sottosuolo	Limitata	Permanente	Costante	No	Impatti per scavi e fondazioni
Vegetazione	Limitata	Permanente	Costante	Previste mitigazioni	
Fauna	Limitata	Occasionale	Costante	Non valutabile	
Ecosistemi	Limitata	Occasionale	Costante	Non valutabile	
Rumore	Limitata	Limitata	Costante	Previste mitigazioni	Impatti nella realizzazione



					dell'opera e al traffico veicolare indotto
Vibrazioni	Bassa	Limitata	Limitata	No	Impatti nella realizzazione dell'opera e al traffico veicolare indotto
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali

Aree per le energie rinnovabili

	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità	Note
Atmosfera	Bassa	Nulla	Non valutabile	Si	
Ambiente idrico	Bassa	Nulla	Non valutabile	Si	
Suolo	Limitata	Occasionale	Occasionale	Si	
Sottosuolo	Bassa/Nulla	Bassa/Nulla	Bassa/Nulla	Si	Non sono previste opere di scavo se non limitate
Vegetazione	Limitata	Occasionale	Occasionale	Previste mitigazioni	Barriere verdi
Fauna	Limitata	Occasionale	Occasionale	Previste mitigazioni	
Ecosistemi	Limitata	Occasionale	Occasionale	Previste mitigazioni	
Rumore	Bassa	Bassa	Bassa	Si	
Vibrazioni	Bassa	Bassa	Bassa	Si	
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	
Paesaggio	Parziale	Non valutabile	Non valutabile	Previste mitigazioni	Impatti per forme e materiali



6.2. Carattere cumulativo degli impatti

Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.

Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento.

Tali zone possono trovarsi sia a monte sia a valle dell'area di trasformazione, ciò dipende dalla tipologia di impatto conseguente ad un determinato intervento (realizzazione di polo produttivo, costruzione di una nuova infrastruttura...ecc) e anche dal tipo di recettore sensibile (risorse idriche, suolo, aria, corridoi ecologici...).

Si rimanda al rapporto ambientale per un'analisi degli impatti che le previsioni urbanistiche possono avere sulle componenti biotiche e abiotiche e sul loro effetto cumulativo.

6.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Per la posizione non si ritiene che esistano interferenze o impatti di origine nel territorio comunale verso zone transfrontaliere. Mentre, come segnalato anche in altre parti, si ritiene che la centrale termoelettrica di Ponte di Ferro, possa rientrare in questa tipologia

Quanto sopra si ritiene abbia attinenza anche per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti da invitare nella conferenza di verifica di cui al punto 4. della Fase a) della DGR 861/2011.

6.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La realtà economico-produttiva primaria che costituisce l'altro elemento connotante il territorio di Giano dell'Umbria e che si localizza essenzialmente intorno al nucleo di Bastardo, si è sviluppata, per così dire, a dispetto del sostanziale isolamento del territorio comunale.

Giano infatti è fuori dalle vie di comunicazione più importanti che attraversano il territorio umbro (S.S. Flaminia, E 45, etc.) e non è servito affatto da collegamenti ferroviari. Il territorio comunale è attraversato da due collegamenti trasversali, la S.P. Spoleto-Todi e la S.S. Massa Martana-Foligno, che costituiscono le nervature portanti della viabilità locale: la prima in particolare, correndo tutta in fondovalle, costituisce l'asse lungo il quale si sono sviluppati i principali insediamenti urbani, anche a livello di case sparse e i nuclei industriali ed artigianali.

Le due arterie confluiscono nel nodo di Bastardo, che non a caso si è sviluppato negli ultimi anni, anche tumultuosamente, e rappresenta di gran lunga l'insediamento più importante del Comune, in termini di popolazione, servizi, attività e che, per questo motivo, è individuato come nodo critico.

Tale conformazione, nella quale risalta la preminenza della S.P. Spoleto-Todi come asse ordinatore delle attività economiche comunali, è stata mantenuta e razionalizzata dal vigente PRG, confermando la vocazione del fondovalle come luogo di sviluppo delle attività operando per ordinare e riqualificare il tessuto produttivo e residenziale, ed assicurando la continuità territoriale con la rete stradale di interesse regionale e provinciale.

Da valutare la concreta attuabilità della soluzione già individuata dal vigente PRG in un tracciato che, dipartendosi dalla S.P. Spoleto-Todi prima di entrare nell'abitato, aggira l'area ex fornace

Tacconi e, sviluppandosi anche sul territorio comunale di Gualdo Cattaneo, rientra nel Comune di Giano nella zona tra l'edificato ed il fiume Puglia per ricongiungersi alla viabilità esistente della zona artigianale-commerciale fino a collegarsi con la S.P. Spoleto-Todi, creando così una sorta di semi-circonvallazione che drena dall'abitato di Bastardo tutto il traffico di attraversamento. Ciò anche alla luce della nuova bretella provinciale, in corso di avvio dei lavori, che dalla SP di La Bruna (all'altezza della zona produttiva di Bastardo) collegherà la SR Massa Martana Foligno all'altezza di Cavallara (in territorio di Gualdo Cattaneo).

Il resto della viabilità comunale costituisce una rete a percorribilità contenuta, ben distribuita sul territorio, dove si differenziano lievemente per importanza i collegamenti che confluiscono nel nucleo di Giano capoluogo che costituisce, sia pure in misura incomparabilmente minore rispetto a Bastardo, un altro nucleo attrattivo, anche se esclusivamente per i servizi amministrativi (Comune) ivi localizzati e, nella stagione estiva, per motivi turistici.

Si tratta di un sistema organizzato e strutturato e complessivamente funzionale alle esigenze a cui assolve attualmente e a cui sarà chiamato ad assolvere nei prossimi dieci anni.

Tre tipologie di insediamento edilizio recente connotano il territorio di Giano dell'Umbria:

1) il **nucleo di Bastardo**, centro di rilevante concentrazione urbana, se rapportato alla dimensione territoriale del Comune, e vero motore dell'economia locale, ove si riscontra la compresenza di funzioni urbane, residenziali, commerciali, direzionali, con attività industriali, inserite ancora nel tessuto stesso della cittadina;

2) **piccoli nuclei frazionali cresciuti intorno a preesistenti** nuclei rurali, anche con presenza di isolati insediamenti produttivi (fatta eccezione per il polo produttivo di Bivio Moscatini ancora inattuato);

3) **le case sparse**, sorte soprattutto lungo le principali vie di comunicazione in modo disordinato ed episodico, che rappresentano il principale fenomeno di compromissione del territorio agricolo. Le analisi svolte sulla dinamica dell'attività edilizia residenziale e produttiva mostrano la grande vitalità del tessuto socio-economico comunale, che si concentra soprattutto nel polo attrattore di Bastardo.

L'obiettivo della pianificazione urbanistica delineata dall'avvento del PRG in poi, è stato pertanto quello da un lato di assicurare la possibilità di limitata crescita ulteriore del contesto urbano attraverso zone di nuova espansione, rivedendo previsioni non attuate, dall'altro operare un'azione di riqualificazione del tessuto edilizio esistente, sia di quello consolidato sia di quello più recente.

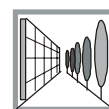
Per quanto attiene alla localizzazione delle nuove contenute espansioni, **furono** individuate le seguenti variabili:

- la **contiguità con l'edificato esistente**, in modo da non compromettere territorio agricolo e da contenere i costi delle urbanizzazioni;

- la **proprietà delle aree**, con riferimento a quelle **di** pubbliche (ivi comprese le estese proprietà del Comune di Spoleto che circondavano l'abitato di Bastardo) ed al loro grado di frammentazione delle proprietà (che ne impedisce spesso l'attuazione);

- la **compatibilità ambientale** degli insediamenti, con riguardo all'uso del suolo, agli impatti visivi, alle tipologie e agli indici.

Per quanto concerne invece la riqualificazione dell'esistente, **si individuarono come scelte strategiche le delocalizzazioni di attività industriali inserite nel cuore dell'abitato, il riuso delle aree industriali dismesse limitrofe all'abitato, nonché la riqualificazione e la funzionalizzazione di aree non edificate inserite nel contesto urbano che oggi rappresentano dei vuoti morfologici e urbanistici.**



Il forte dinamismo produttivo che si registra sul territorio comunale e che si localizza in maniera prevalente a Bastardo e nel fondovalle organizzato sulla S.P. Spoleto-Todi è un altro dato che emerge dalle indagini effettuate. La presenza delle attività esistenti e la forte domanda di insediamenti nuovi ha posto, nell'ambito della redazione dell'ultima variante generale al PRG, i seguenti problemi:

- necessità di rilocalizzare attività industriali operanti all'interno del tessuto residenziale di Bastardo, attività oramai assolutamente non compatibili con il contesto per motivi urbanistici e ambientali;
- necessità di risolvere il problema di piccole attività industriali-artigianali presenti in zona agricola, sia in termini di riconoscimento di quanto esiste, sia in termini di un migliore inserimento nel contesto ambientale del territorio che da questi inserti anomali risulta oggi considerevolmente compromesso;
- necessità di individuare un unico polmone di espansione per le attività produttive, da individuare tenendo conto dei parametri dell'impatto ambientale e della razionalizzazione rispetto agli insediamenti esistenti.

Il vigente PRG ha di fatto "risolto" le suddette problematiche attraverso l'individuazione di zone di riqualificazione urbana, l'individuazione delle zone e aree produttive artigianali e commerciali diffuse, e l'individuazione di un Polo Produttivo in prossimità di Bivio Moscatini.

Per quanto concerne il Polo Produttivo si prende atto della sua mancata concretizzazione, che, dalle analisi svolte, è da imputarsi alla sua primaria e particolare vocazione di area per il trasferimento delle attività industriali presenti negli ambiti urbani.

Da quanto sopra esposto si ritiene che sia per quanto concerne la salute umana che ambientale non si rilevano rischi rilevanti conseguenti l'applicazione delle previsioni della variante al Piano Regolatore Generale in oggetto. Emerge comunque la realtà del nucleo di Bastardo quale situazione di maggiore criticità nel contesto comunale per gli aspetti qui analizzati.

6.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

6.5.1 Area geografica

Il territorio comunale di Giano dell'Umbria si estende per una superficie pari a 44,43 Km². Si tratta di un territorio collinare e alto-collinare caratterizzato da quote variano dalla quota minima di 273 m. s.l.m. alla quota massima 1094 m. s.l.m. della cima del Monte Martano, il capoluogo del Comune si trova a 546 m s.l.m.

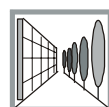
La struttura morfologica del territorio può essere sinteticamente descritta secondo un andamento che vede l'orografia decrescere dai rilievi del Monte Martano a sud, alle zone collinari centrali, sino alle valli dei torrenti Puglia e Pugliola che, rispettivamente a nord ovest e nord est definiscono, per alcuni tratti, lo stesso confine comunale.

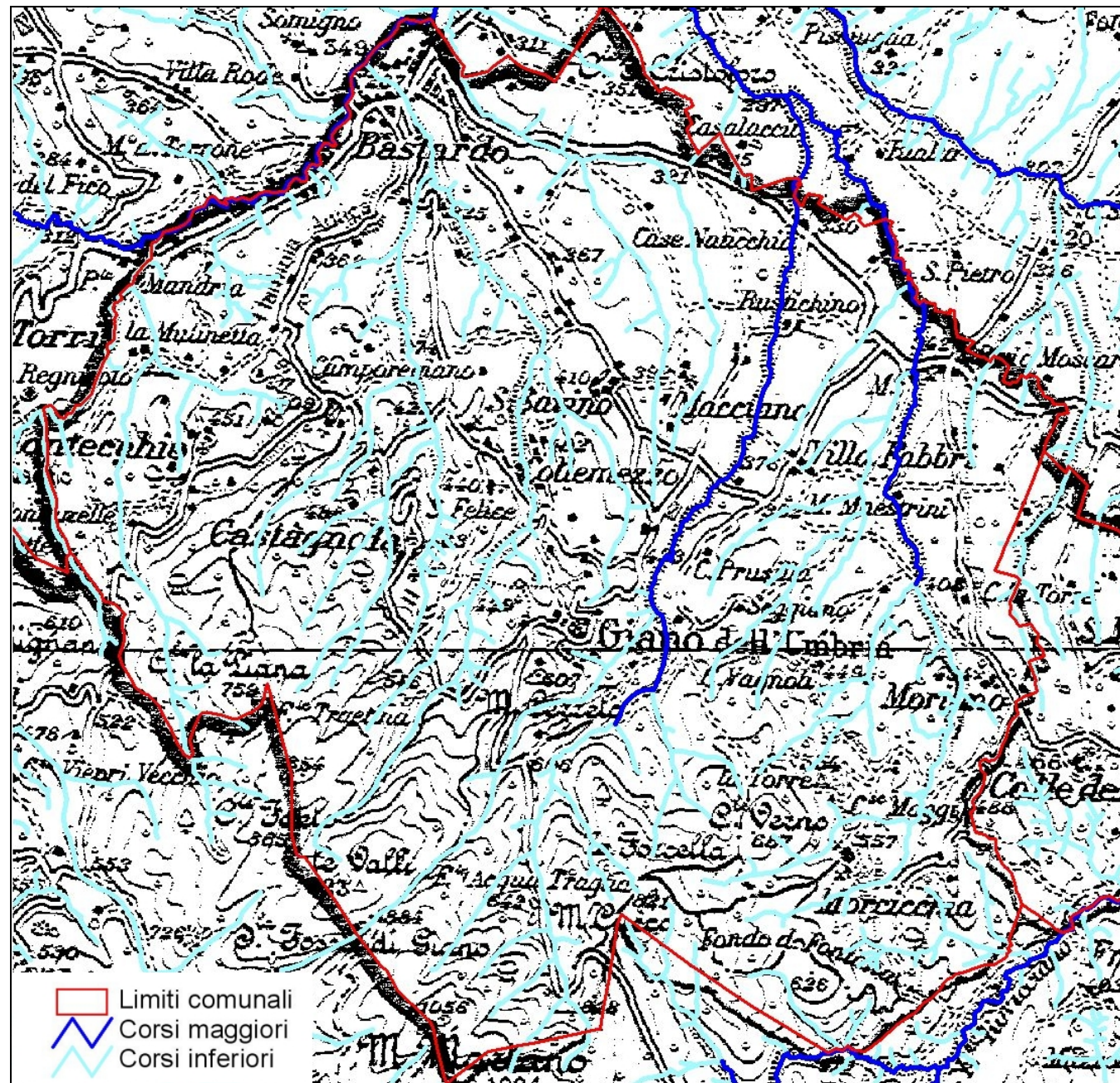
Il territorio è caratterizzato, per buona parte della sua estensione, dalle morfologie montana e collinare, dove le aree boschive ricoprono porzioni molto estese di territorio, mentre le aree agricole (extraurbane), occupano la zona collinare più bassa e quella di fondovalle.

Forte è infatti la presenza di aree boscate di versante, tra i quali boschi di leccio e faggete che formano sistemi boscati che risalgono sino alle zone dei pascoli e prati sommitali (quota fino ed anche superiore a 1000 m).

La compresenza di suoli agrari è limitata, per lo più appoderati secondo trame irregolari, caratterizzate soprattutto da oliveti.

Il reticolo idrografico del territorio comunale è di tipo dendritico, tipico di zone caratterizzate orograficamente e litologicamente quali quella in esame; ricade nel bacino idrografico del Tevere e nello specifico del sotto bacino del Puglia, in cui si rilevano come corsi principali: Torrente Puglia, Torrente Molino, Torrente Pugliola.





Il primo ambito è molto omogeneo, compatto, si fa riconoscere per le caratteristiche di elevato pregio della trama territoriale e degli insediamenti, è anche semplice come approccio urbanistico poiché richiede essenzialmente un'attenta azione di tutela paesaggistica e, al massimo, un altrettanto attenta valorizzazione delle potenzialità turistico-naturalistiche, in un'ottica di rigorosa compatibilità ambientale.

Il secondo ambito è sicuramente più complesso e contraddittorio, poiché su di esso, oltre la competenza di vocazione agricola e di fenomeni insediativi sparsi, si concentrano tutte le attività del territorio comunale.

Si registra infatti la presenza di un fortissimo "polo attrattore" che è la realtà della Frazione di Bastardo e l'altrettanto forte segno che è rappresentato dalla Strada Provinciale "Spoleto-Todi", riconosciuto come asse primario lungo il quale si è sviluppata pressoché la totalità delle attività economiche e buona parte di quelle residenziali.

Questo modello, sia pur sommariamente delineato, è quello che si è strutturato sul territorio per l'effetto combinato dello sviluppo spontaneo e della precedente azione pianificatoria comunale, e corrisponde ad una logica intrinseca del funzionamento del sistema territoriale.

Esso definisce un sistema in qualche modo "duale", articolato in un ruolo naturalistico-ambientale e in ruolo economico-produttivo di tipo, per così dire, tradizionale primario.

Il sistema ambientale comunale, pur caratterizzato da un buon livello di naturalità in ragione della presenza e distribuzione di superfici boscate e del reticolo idrografico, non presenta aree di particolare significatività. Risultano infatti assenti aree naturali protette quali:

- parchi naturali nazionali o regionali;
- aree appartenenti alla Rete Natura 2000 quali Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale;
- oasi di protezione.

Sono invece presenti:

- aree di particolare interesse naturalistico ambientale
- aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale.

Più precise indicazioni sulle componenti ambientali caratterizzanti il territorio comunale, oltre quelle sopra riportate, sono definite nelle rispettive sezioni del presente lavoro e a cui si rimanda per la necessaria completezza.

Il territorio appare descritto da alcuni riconoscibili ambiti tematici, da assi di sviluppo e poli di attrazione, che definiscono un quadro complesso, con valenze e valori territoriali anche in contrasto tra di loro ma sempre chiaramente individuati e riconoscibili.

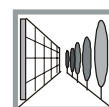
Si può preliminarmente affermare che l'intero territorio comunale si divide in due grandi ambiti:

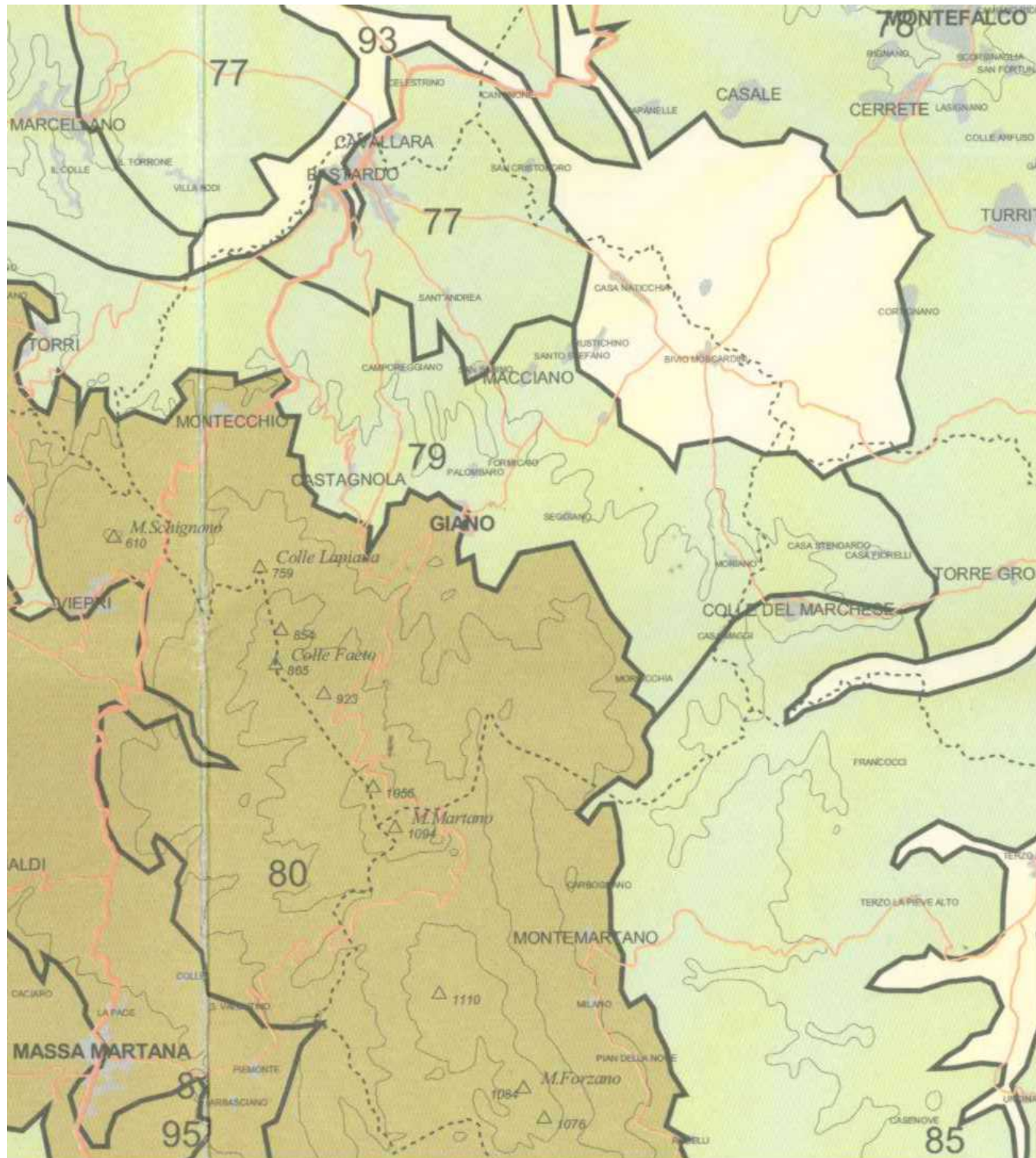
- quello corrispondente alla fascia collinare e montana dove è riconoscibile una forte vocazione ambientale e naturalistica e dove si concentrano, non a caso, tutte le emergenze storico-architettoniche;

- quello corrispondente alla parte collinare bassa e al fondovalle caratterizzato da un uso del suolo prevalentemente agricolo, anche con caratteristiche di pregio, ma parzialmente compromesso da fenomeni insediativi sparsi, sia di tipo abitativo che produttivo.

L'assetto paesaggistico del territorio comunale è strutturato sulla base della conformazione fisica e naturale come sopra sintetizzata ed è stata definita dal P.T.C.P. nelle unità di paesaggio definite, da nord verso sud:

- U.d.P. n° 77, Basse colline dell'alta valle del Puglia;
- U.d.P. n° 93, Valle del Puglia;
- U.d.P. n° 79, Colline di Bastardo e Giano dell'Umbria;
- U.d.P. n° 85, Colline tra Castel Ritaldi e l'alta valle del Marroggia;
- U.d.P. n° 80, Monti Martani.





La cui caratterizzazione definisce le:

- U.d.P. n° 93, Valle del Puglia – paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione;
- U.d.P. n° 80, Monti Martani – paesaggio montano in conservazione;
- U.d.P. n° 85, Colline tra Castel Ritaldi e l'alta valle del Marroggia – paesaggio collinare in conservazione;
- U.d.P. n° 77, Basse colline dell'alta valle del Puglia e U.d.P. n° 79, Colline di Bastardo e Giano dell'Umbria – paesaggio collinare in evoluzione.

In ragione della caratterizzazione sopra riportata e delle rispettive quantità di superficie del territorio comunale sottese a tali unità di paesaggio, deriva una situazione paesaggistica dominante data da sistemi paesaggistici collinari e montani in conservazione ed in evoluzione, rispettivamente per il 39,90% per la conservazione e 50,98% in evoluzione. Mentre è la sola unità di paesaggio della Valle del Puglia ad appartenere al sistema paesaggistico di pianura e di valle ed avere una caratterizzazione in alta trasformazione cui competono delle norme di qualificazione degli elementi di paesaggio che la realizzano.

6.5.2 Popolazione potenzialmente interessata

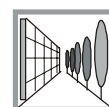
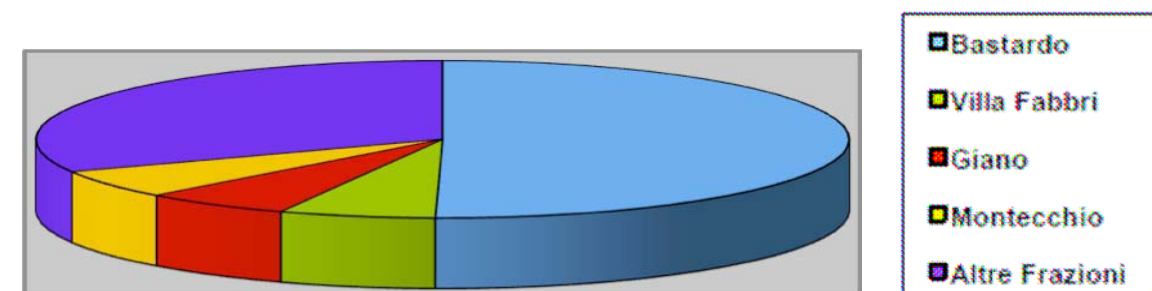
Gli abitanti di Giano dell'Umbria, secondo l'ultimo censimento del 2011, ammontano a **3828** (erano 3372 nel 2001 con un incremento di 456 unità), di cui 1896 maschi e 1932 femmine e formano 1423 nuclei familiari (1202 nel 2001), con una media di circa tre (2.7) componenti per famiglia.

L'incremento che ha caratterizzato il decennio 2001-2011 (13,5%) è comunque sulla linea del trend positivo del passato decennio 1991-2001 dove l'incremento era stato di oltre il 6%.

In questo caso l'ulteriore aumento della popolazione insediata è dovuto in prevalenza alla crescita della popolazione straniera residente nel Capoluogo e soprattutto nella frazione di Bastardo.

La densità media (abitanti/Kmq), è salita a 86,2.

Il territorio è caratterizzato da un elevato numero di frazioni e nuclei abitati (circa 20), di queste la più popolata è **Bastardo con 2154 abitanti** (56%), seguono Giano Capoluogo con 302 abitanti (8%), Villa Fabbri con 185 abitanti (5%) e Montecchiano con 100 abitanti (2.6%). Nelle altre frazioni e nel territorio extraurbano vive circa il 28% della popolazione.



6.6. Valore e vulnerabilità dell'area

6.6.1 Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Caratteristiche naturali

Per quanto attiene alla tipologia della vegetazione e flora possiamo dire che le presenze floristico-vegetazionali comprendono gran parte delle caratteristiche presenti nell'intero territorio umbro.

I boschi sempreverdi, caratterizzati soprattutto dal Leccio (*Quercus ilex*), contengono altre interessanti sclerofille tra cui il Corbezzolo (*Arbutus unedo*), il Terebinto (*Pistacia terebintus*), il Lentisco (*Pistacia lentiscus*), il Ginepro (*Juniperus communis*), l'Erica (*Erica multiflora*), la Fillirea (*Phillyrea variabilis*) ed il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

I boschi caducifoglie più estesi sono quelli di Roverella (*Quercus pubescens*) che contengono altre specie arboree ed arbustive come Cerro (*Quercus cerris*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Sorbi (*Sorbus domestica*, *Sorbus aria*, *Sorbus torminalis*).

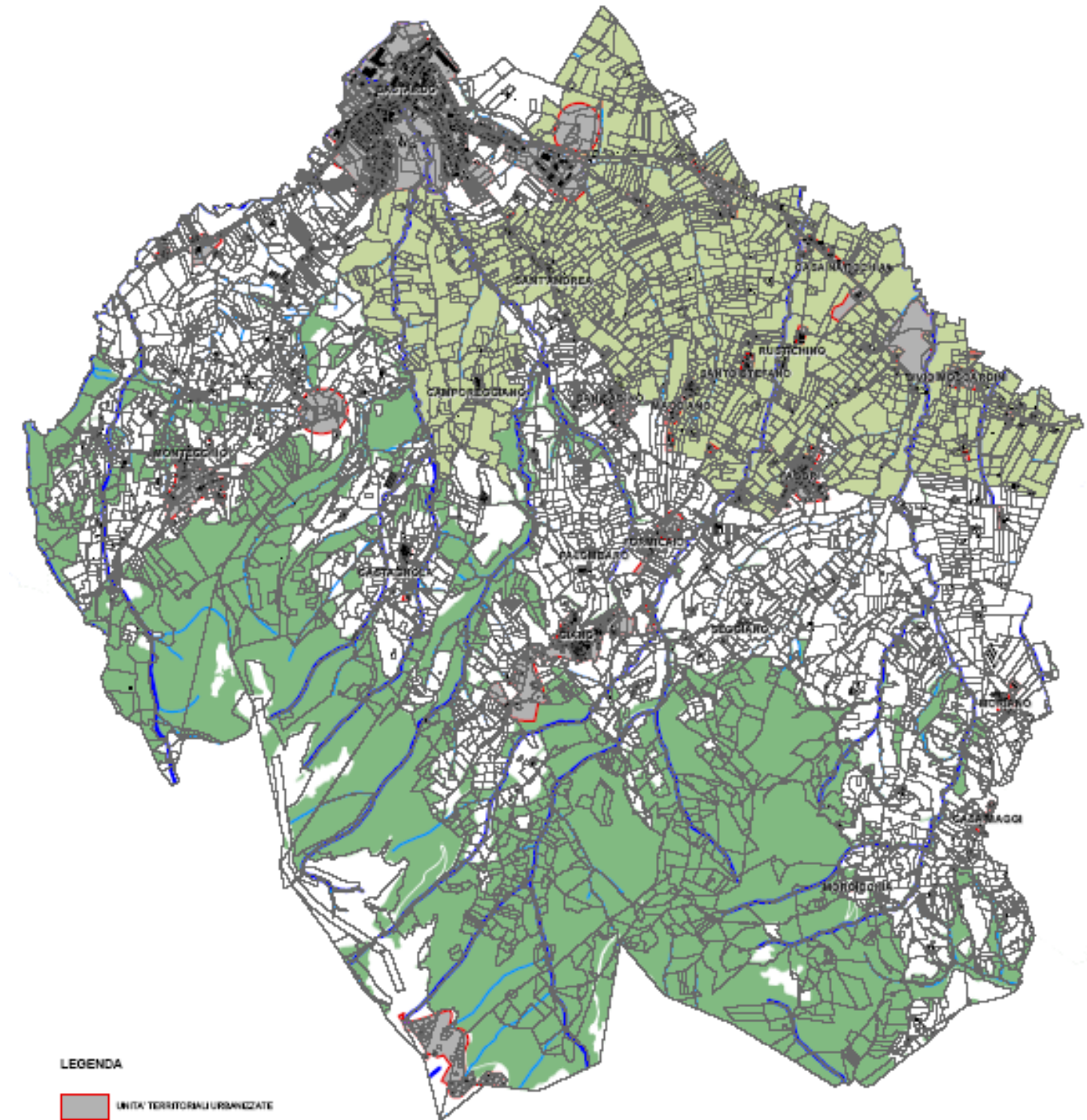
Salendo verso le quote più alte si rileva la presenza di boschi di Faggio (*Fagus sylvatica*) ospitanti alcune delle essenze arboree ed arbustive già menzionate (soprattutto Cerro) e specie erbacee del sottobosco (*Scilla bifolia*, *Dentaria enneaphyllos*, *Daphne laureola*, ecc.).

Un richiamo va fatto anche per quanto riguarda il Tartufo nero (*Tuber melanosporum*), presente in diverse specie (almeno 9), tra cui quello denominato estivo (*Tuber aestivum*) per le quali è stata studiata la distribuzione nel territorio umbro e da qualche anno vengono prodotte piante "micorizzate" che costituiscono l'elemento di base per la sua coltivazione.

I prati-pascoli, presenti sulla sommità, fioriscono in primavera per la presenza di numerosissime specie alcune delle quali endemiche. Tra queste si segnalano diverse varietà di orchidee, il Tulipano montano (*Tulipa australis*), la Bivonea di Savi (*Jonopsidium savianum*), il Giglio rosso (*Lilium bulbiferum*, subsp. *croceum*) e la Viola di Eugenia (*Viola eugeniae*).

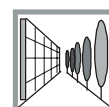
Come abbiamo già detto è anche presente una porzione di area interessata da zone di "Elevata diversità floristico vegetazionale", ove è assolutamente protetto e salvaguardato l'habitat che comprende specie floristiche rare minacciate di estinzione o comunque vulnerabili.

ECOMOSAICO DELL'USO DEL SUOLO



LEGENDA

- UNITA' TERRITORIALI URBANIZZATE
- AREE AGRICOLE DI PRIMO
- AREE AGRICOLE SEMPLICI
- AREE IRRIGATE
- RETICOLO IDRICO PRINCIPALE



La fauna presente è quella tipica degli ambiti ammantati da boschi e ricchi di praterie e pascoli sommitali. Tra le specie di mammiferi più diffusi si hanno principalmente quelli di piccola taglia quali l'Istrice (*Hystrix cristata*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Donnola (*Mustela nivalis*), la Faina (*Martes foina*) e la Lepre (*Lepus europaeus*).

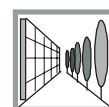
Frequente anche la presenza del Cinghiale (*Sus Scrofa*) e, da uno studio del 1992 (fonte: Ragni, Montefameglio, Ghetti, 1992), risulta anche la presenza piuttosto probabile del Lupo (*Canis lupus italicus*), già presente sulle vicine dorsali del Monte Subasio, sui rilievi dell'Alto Tevere e nella zona del Monte Peglia.

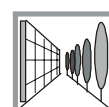
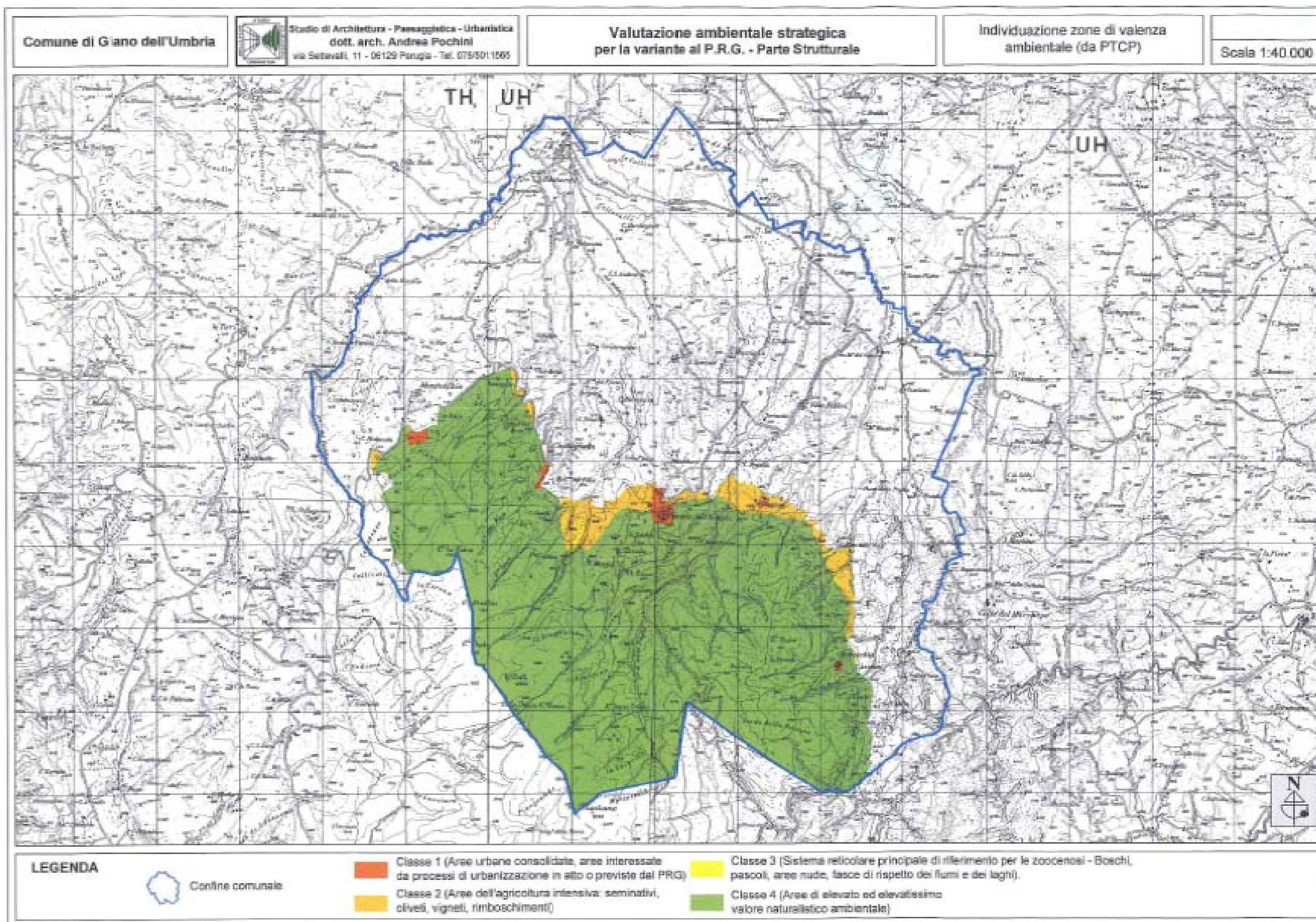
Tra gli uccelli abbiamo molte specie tra gli stanziali e migratori appartenenti soprattutto alle famiglie Fringillidae (Fringuello, Verdone, Fanello, Frosone), Passeridae (Passero), Sturnidae (Storno), Turdidae (Pettirosso, Usignolo, Merlo, Tordo), Alaudidae (Allodola), Phasianidae (Coturnice, Pernice, Starna, Quaglia, Fagiano), Scolopacidae (Beccaccia, Chiurlo, Pittima), Columbidae (Tortora, Colombaccio, Piccione selvatico), Tytonidae (Barbagianni), che abitano, anche solo stagionalmente, la zona.

Tra le specie più prestigiose e di taglia maggiore, vicine alle famiglie dei Falconidae e Acciptridae, possiamo citare la Poiana (*Buteo buteo*) e lo Sparviere Astore (*Accipiter gentilis*), nonché, tra i Picidae il Picchio verde (*Picus viridis*) ed il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*) e tra i Strigidae il Gufo comune (*Asio otus*) e la Civetta (*Athene noctua*).

Tra i rettili è presente la Vipera (*Vipera aspis*), diffusa sino a oltre 1000 m, mentre meritano una segnalazione la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra giglioli*) tra gli anfibi e la Farfalla del Corbezzolo (*Charaxes jasius*) e il Cerambice del Faggio (*Rosalia alpina*) tra gli insetti.

Inoltre, sono presenti "Aree di particolare interesse naturalistico ambientale" (classe 4) e "geotopi estesi", ove qualunque intervento di trasformazione urbanistica del territorio deve essere subordinato all'interesse conservazionistico del patrimonio biocenotico.





Rete ecologica

La Giunta Regionale umbra ha approvato il progetto di Rete Ecologica Regionale (R.E.R.U.) con DGR n. 2003 del 30/11/2005, già recepita nel P.U.T. con L.R. n. 11 del 22/02/2005, modificando la L.R. n. 27/2000.

Scopo della rete ecologica è quello di evitare la frammentazione degli habitat, conseguente ai fenomeni di antropizzazione e, in secondo luogo, di connettere la politica specifica delle aree protette a quella più globale della conservazione della natura.

La Rete Ecologica è intesa quindi come una rete di ecosistemi di importanza locale o globale, costituita da corridoi quali zone umide, aree boscate, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d'acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati, che connettono aree naturali di maggiore estensione, che sono di fatto serbatoi di biodiversità. Nello specifico, il progetto ha permesso di individuare sull'intero territorio regionale quelle connessioni vegetazionali, i "corridoi", che favoriscono la biopermeabilità collegando tra loro i "nodi" rappresentati dalle Aree Naturali Protette e dai Siti Natura 2000.

La rete ecologica individua 8 categorie: Unità Regionali di connessione ecologica (habitat), Unità Regionali di connessione ecologica (connettività), Corridoi ecologici e Pietre di guado (habitat), Corridoi ecologici e Pietre di guado (connettività), Frammenti (habitat), Frammenti (connettività), Barriere antropiche (aree edificate, strade e ferrovie) e Matrice (Aree non selezionate dalle specie ombrello).

Gli elementi territoriali che costituiscono l'habitat sono le aree boscate, le formazioni arboree riparali e lineari, alberi isolati, gli oliveti, i corsi d'acqua, i pascoli, le aree incolte e nude; integrano l'habitat le matrici che costituiscono il tessuto connettivo: le aree agricole, gli orti, i frutteti, i vigneti, parchi e giardini.

Le Unità regionali di connessione ecologica costituiscono aree dell'habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica.

I corridoi ecologici costituiscono aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le unità regionali di cui al punto precedente.

I frammenti ecologici costituiscono aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unità regionali ecologiche, ma circondate da una fascia di categorie ambientali non selezionate dalle specie ombrello. Nei frammenti viene incentivata la ricostruzione di siepi e filari permanenti al fine di ristabilire la continuità con le unità regionali di connessione ecologica.

Nel territorio comunale di Giano dell'Umbria sono presenti tutte le 8 categorie individuate nella RERU regionale. Le categorie maggiormente rappresentate sono Unità Regionali di Connessione Ecologica (habitat – connettività) e i Corridoi e Pietre di guado (habitat - connettività).

Le barriere antropiche, interessano una porzione limitata di territorio, se si considera l'intera superficie comunale, e riguardano il centro abitato di Bastardo (a nord) e, in forma decisamente inferiore, gli altri nuclei abitati di Giano Capoluogo, Montecchio, San Savino, Macciano e Villa Fabbri. Inoltre sono presenti alcune importanti infrastrutture lineari, che costituiscono barriera, che si dipartono a raggiera dall'abitato di Bastardo e collegano la cittadina con i centri minori.

Tali categorie appaiono distribuite in fasce che, da sud a nord (verso il maggiore centro abitato), presentano caratteristiche di sempre minore naturalità.

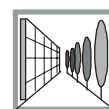
Le Unità Regionali di Connessione Ecologica interessano, per lo più, le zone collinari e montane e in generale quelle meno antropizzate del territorio comunale, mentre i corridoi ecologici interessano principalmente i corsi d'acqua bordati da vegetazione delle zone collinari e pianiziali. Le aree frammentate sono poco rappresentate.

Nel suo complesso il territorio presenta una ridotta frammentazione degli habitat. I corridoi presenti, infatti, permettono di collegare l'area dei monti Martani con le colline Premartane, importanti serbatoi di biodiversità, favorendo una buona biopermeabilità del territorio.

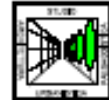
Il principale obiettivo è quindi il mantenimento e il miglioramento della rete ecologica, nonché la creazione ed il rafforzamento di corridoi ecologici. Poiché i corridoi ecologici costituiscono un elemento importante per il mantenimento della biodiversità ne dovrà essere assicurata la conservazione e favorito il potenziamento, in particolare di quelli appoggiati sui corsi d'acqua.

Negli ambienti umidi, fluviali e di acque superficiali in genere, la transizione tra l'ambiente acquatico e quello terrestre si estende attraverso un'ampia fascia ecotonale che costituisce una vera e propria interfaccia attiva che svolge diverse ed importantissime funzioni ecologiche.

Occorre quindi impostare una significativa politica di riqualificazione dei corridoi ecologici esistenti, ove gli interventi per la creazione (o la valorizzazione degli elementi preesistenti) avranno quindi il compito di mantenere la funzionalità degli ambienti di transizione perseguendo diversi obiettivi ecologici.



Comune di Giano dell'Umbria

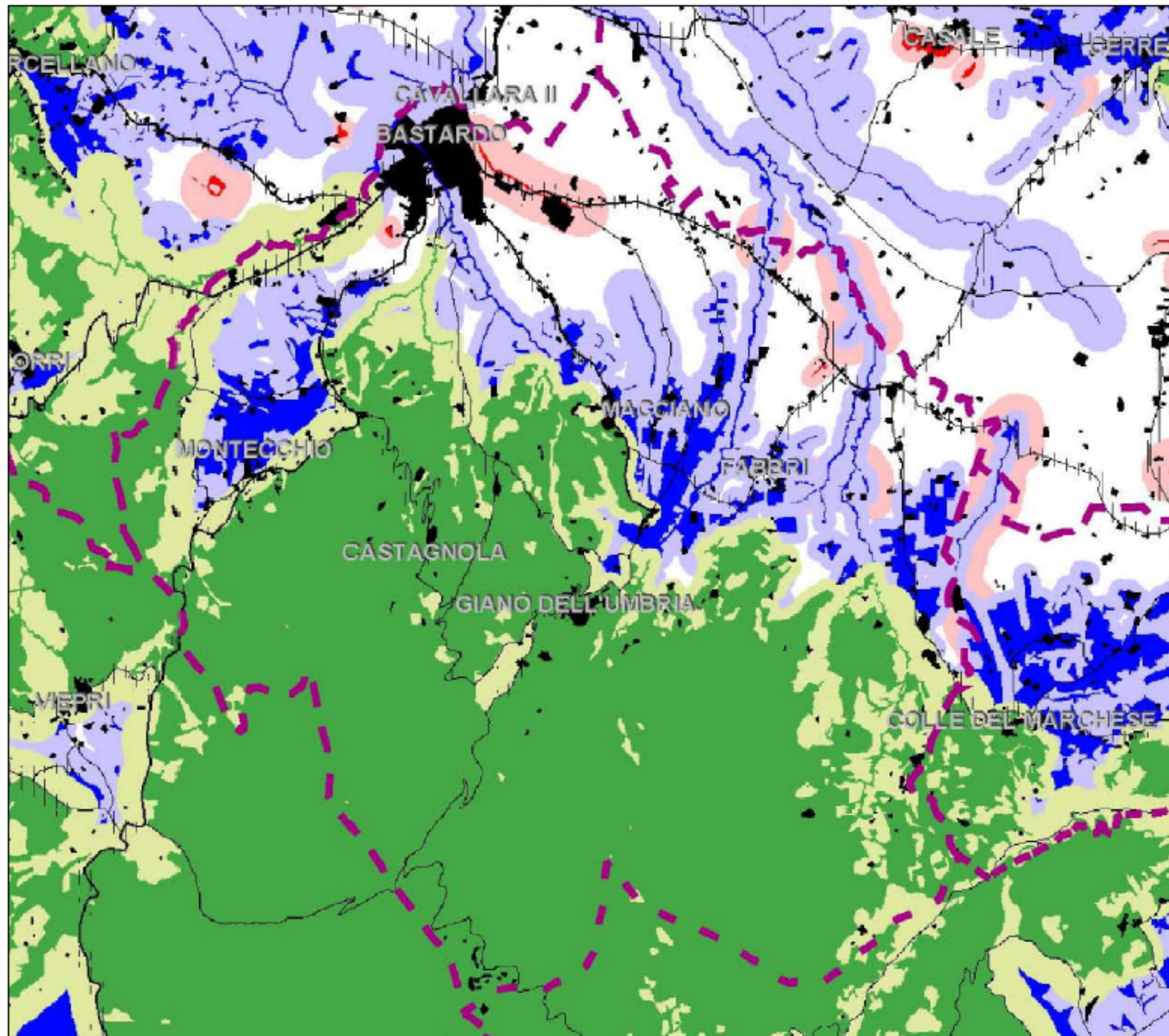


Studio di Architettura - Urbanistica - Paesaggistica
 dott. arch. Andrea Pochini
 via Settevalli, 11 - 06129 Perugia - Tel. 075/5011565

Valutazione ambientale strategica
 per la variante al P.R.G. - Parte Strutturale

Carta della Rete Ecologica Regionale

Allegato 3
 Fuori scala



LEGENDA

UNITÀ REGIONALI DI CONVERSIONE ECOLOGICA (Regional patches)
 Categoria vegetazionale selezionata (habitat da lupi, gatto selvatico europeo, capriolo in aree continue >= 50 ettari e da tasso, latrice, lepre bruna >= 30 ettari; fasce di matrice <= 250 metri (lupo, capriolo, lepre bruna) e <= 100 metri (tasso, gatto selvatico europeo, latrice) nelle aree di habitat (connettività).
 Vegetation selected (habitat by wolf, European wild cat, roe deer in continuous patches >= 50 hectares and by badger, porcupine, brown bear >= 20 hectares, matrix buffer <= 250 meters (wolf, roe deer, brown bear) and <= 100 meters (badger, European wild cat, porcupine) from the habitat patches (connectivity).

- habitat
- habitat
- connettività
- connectivity

CORRIDOI E RETE DI GUARDIA (Corridor and Slipping network)
 Area di habitat < 50 ettari (lupo, gatto selvatico europeo, capriolo) e < 20 ettari (tasso, latrice, lepre bruna) reciprocamente distanziate (connettività) >= 250 metri (lupo, capriolo, lepre bruna) e >= 100 metri (tasso, gatto selvatico europeo, latrice) in forma lineare (corridoio) o anello (rete di guardie) in connessione (distacco) <= 250 e <= 100 metri) con le Unità Regionali di Conversione Ecologica.
 Habitat patches <= 50 hectares (wolf, European wild cat, roe deer) and <= 20 hectares (badger, porcupine, brown bear) reciprocally distanced (connectivity) >= 250 meters (wolf, roe deer, brown bear) and >= 100 meters (badger, porcupine, wild cat, porcupine) of linear (Corridor) or closed (Slipping network) form, connected (<= 250 and <= 100 meters of distance) with Regional patches.

- habitat
- habitat
- connettività
- connectivity

FRAMMENTI (Patches)
 Area di habitat < 50 ettari (lupo, gatto selvatico europeo, capriolo) e < 20 ettari (tasso, latrice, lepre bruna) reciprocamente distanziate >= 250 metri (lupo, capriolo, lepre bruna) e >= 100 metri (tasso, gatto selvatico europeo, latrice) non connesse (distacco) >= 250 e >= 100 metri) alle Unità Regionali di Conversione Ecologica ma circondate da una fascia di matrice <= 250 metri e <= 100 metri (connettività).
 Habitat patches <= 50 hectares (wolf, European wild cat, roe deer) and <= 20 hectares (badger, porcupine, brown bear) reciprocally distanced >= 250 meters (wolf, roe deer, brown bear) and >= 100 meters (badger, European wild cat, porcupine) surrounded by a matrix <= 250 meters wide <= 100 meters (connectivity).

- habitat
- habitat
- connettività
- connectivity

MATRICE (Matrix)

Categorie vegetazionali non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, tasso, capriolo, latrice, lepre.
 Unselected vegetation by wolf, European wild cat, badger, roe deer, porcupine, brown bear.

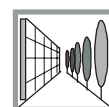
BARRIERE ANTROPICHE (Anthropogenic barriers)

Area edificata, strade, ferrovie.
 Urban areas, roads, railways.

AREE DI ELEVATA SENSIBILITÀ ALLA DIFFUSIONE INQUADRIATA (Critical Open High Sensibility Areas)

Settori territoriali caratterizzati da valori molto elevati di indice SCS (Spazio Verde) nei quali già al momento oltre 70% delle attività agricole è coltivata a regime.
 Areas characterized by SCS index high values, where there is already over 70% of regional urban areas at present time.

Estratto Carta della R.E.R.U. Rete Ecologica Regionale dell'Umbria



Caratteristiche del patrimonio culturale

Il territorio comunale di Giano dell'Umbria è sede di un sistema di insediamenti storici, sia livello di nuclei urbani, sia a livello di singoli manufatti, che si integra con l'ambiente naturale ad un notevole livello di pregio complessivo del contesto.

Giano Capoluogo, Morcicchia, Castagnola, Montecchio ne costituiscono i centri storici più importanti: tra questi quello di Giano Capoluogo spicca per dimensioni e importanza e per il ruolo che ricopre, essendo sede del Comune.

Il territorio collinare è poi connotato da una fitta trama di edifici singoli, casolari, edifici rurali, edifici di culto tra i quali spicca per importanza storica e per livello architettonico-ambientale l'abbazia di S. Felice, inserita dal PUT tra i siti delle abbazie Benedettine.

La parte occidentale dei Monti Martani, dopo l'età romana, è stata diffusamente abitata per la presenza della Via Flaminia, che veniva conservata come collegamento territoriale primario e di altre due direttrici alternative, quella della Via Amerina e quella della "Salara".

La Via Flaminia è rimasta ben leggibile tanto che il PRG parte strutturale ne individua il tracciato come infrastruttura di interesse storico-archeologico da tutelare e valorizzare. Tale tracciato risulta posto nel quadrante nord-ovest del territorio comunale nella direzione della SR 316 che - dopo la frazione di Montecchio - porta verso Massa Martana.

Il PRG parte strutturale ha inoltre censito tutti gli immobili di interesse storico, beni culturali sparsi ed elementi territoriali puntuali da tutelare e salvaguardare presenti sul territorio comunale.

Il PRG ha altresì individuato alcuni punti di "belvedere" e le zone archeologiche con vincolo "in itinere", nonché la viabilità panoramica: non è invece individuata la viabilità storica che, seppur presente, è in gran parte coincidente con la viabilità primaria e secondaria del territorio.

Nel territorio comunale non risultano invece presenti con visuali.

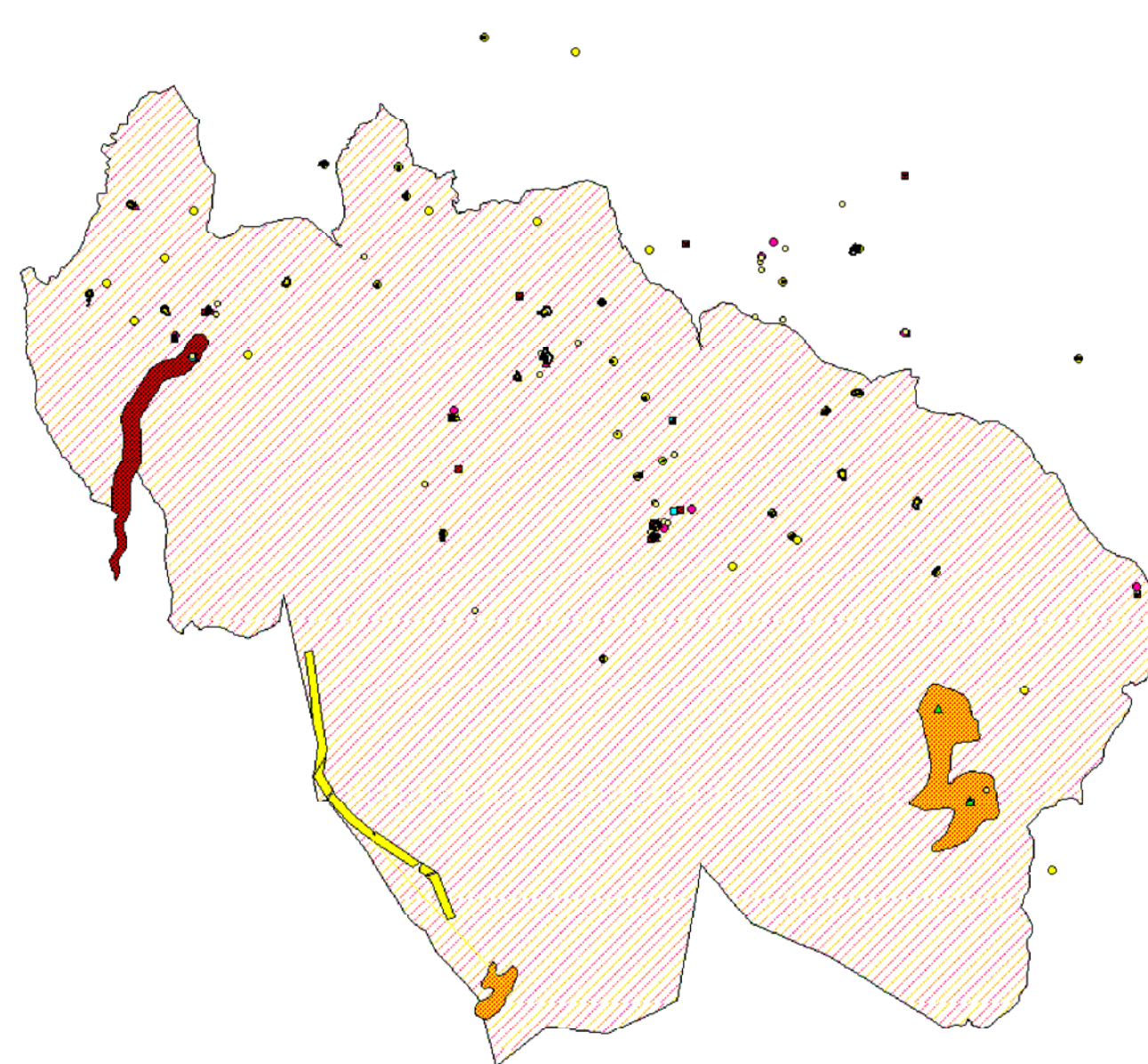
Dal punto di vista paesaggistico il territorio comunale è caratterizzato da una consistente porzione sottoposta a regime vincolistico ai sensi delle disposizioni di cui all'art.136 del D.Lgs. n.42/2004, in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 29/07/2003 (pubbl. in G.U. n.252 del 29/10/2003), dove ogni intervento di trasformazione urbanistica deve essere coerente con le motivazioni poste a base del provvedimento di tutela ed è assoggettato a preventiva autorizzazione paesaggistica.

Conclusioni

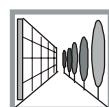
Le qualità paesaggistiche e naturalistiche della parte collinare e montana del territorio comunale fanno riconoscere il fattore "ambiente" come una risorsa e un patrimonio, da proteggere e tutelare e da valorizzare in un'ottica economica e produttiva.

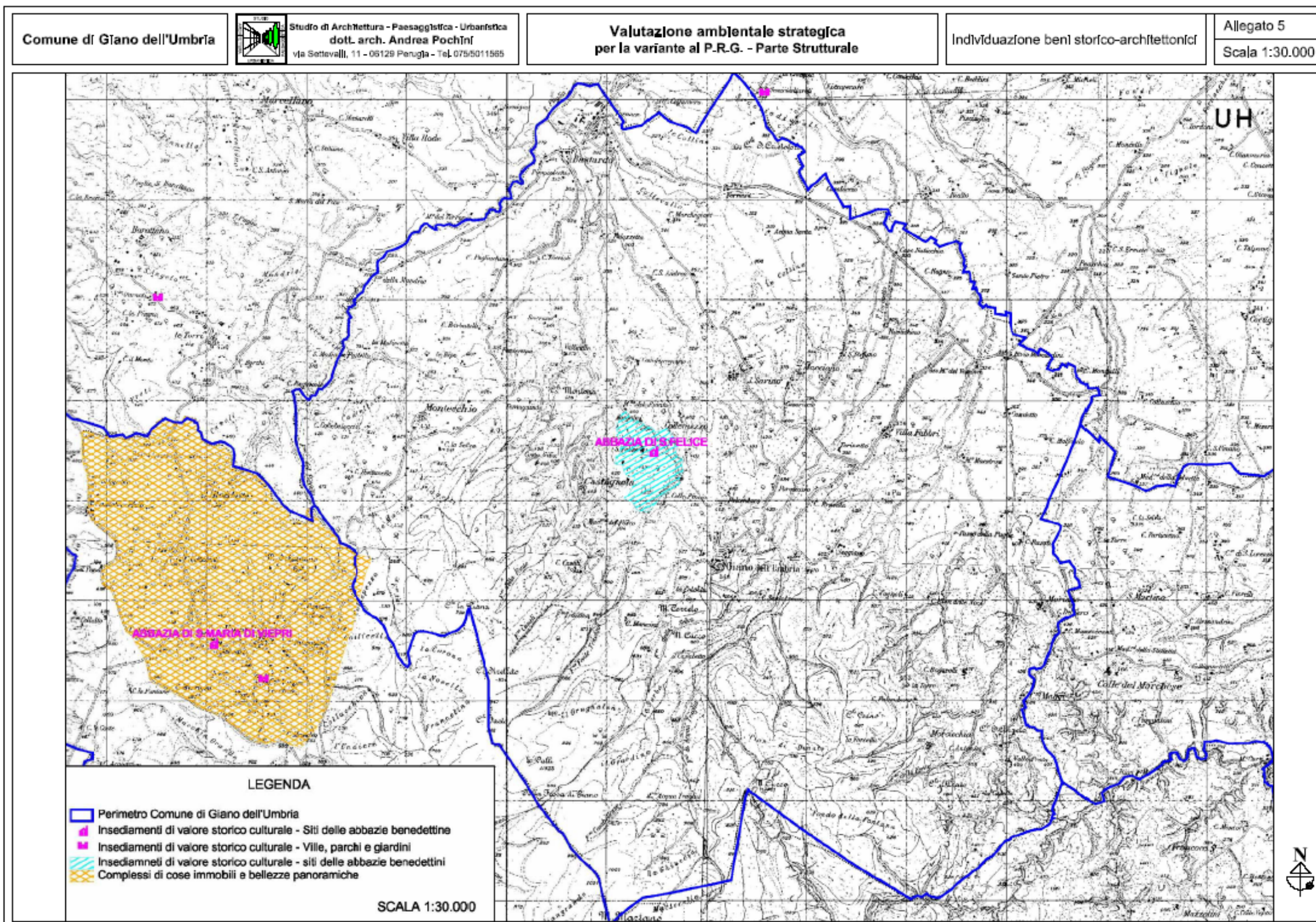
Tale definizione si può applicare a tutta l'ampia porzione montana e altocollinare, pressoché integralmente a bosco, che rappresenta la parte sud del territorio comunale, coincidente con il versante dei Monti Martani che va da Morcicchia a Giano Capoluogo a Montecchio.

Il riconoscimento del territorio come patrimonio significa infatti attribuirgli il ruolo di produttore di ricchezza; il riconoscimento come risorsa significa considerarlo come un produttore di beni e servizi necessari per la società.

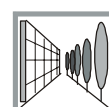


Sistema dei beni culturali sparsi - a sinistra la fascia di rispetto dell'Antica Flaminia (in rosso) mentre in arancio sono indicati i due "belvedere" censiti dal PRG strutturale.





La conformità al PPR riguarda sia le aree di vincolo che i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004



6.6.2 Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

L'art.20 delle norme di attuazione del PTCP disciplina il dimensionamento delle previsioni del PRG parte strutturale, che deve avvenire secondo ipotesi credibili e attendibili sia rispetto alle dinamiche di sviluppo in corso, sia rispetto alla effettiva domanda di mercato per il sistema residenziale e produttivo (artigianale, industriale, commerciale, terziario).

Il dimensionamento deve inoltre tenere conto di scelte urbanistiche con validità temporale non superiore a 10 anni e tarare gli insediamenti prevalentemente residenziali con riferimento alle dinamiche di mercato e a quelle sociali delle famiglie, con riferimento alla consistenza generale e ai trend di crescita del patrimonio edilizio verificatasi nell'ultimo decennio.

Le attività produttive vanno dimensionate coerentemente con lo sviluppo produttivo e le dinamiche occupazionali e con i trend di produzione edilizia per nuovi edifici produttivi (e/o significativi ampliamenti) verificatisi nell'ultimo decennio.

Vanno infine considerate tutte le dinamiche registrate nelle unità di copianificazione, al fine di definire aree per la produzione di beni e servizi intercomunali, e relazionare il dimensionamento ai ruoli territoriali assegnati ad ogni Comune dal PTCP.

L'art.17 delle NTA del PTCP ha inserito il Comune di Giano dell'Umbria nella classe di tendenza della "rarefazione" dove la crescita del patrimonio edilizio prevalentemente residenziale non deve superare il 30% del patrimonio edilizio esistente, e comunque il 10% delle previsioni edificatorie ai sensi del comma 4 dell'art. 27 L.R. 27/2000.

In ogni caso il dimensionamento ai fini del contenimento del consumo di suolo, dovrà tenere conto della parte inattuata delle previsioni, per cui non potranno essere previste dal PRG nuove aree fintanto che la superficie attuata risulti inferiore al 55% delle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

L'incremento è invece ammesso per una quota pari all'1% della superficie attuata per ogni punto percentuale eccedente il 55% della previsione complessiva, fino al raggiungimento dell'incremento massimo del 10% della superficie attuata, corrispondente ad una attuazione pari al 65%.

Nel nostro caso, trattandosi di una variante generale che segue ad una analoga (2005) per la quale non è ancora trascorso il periodo temporale decennale assunto a riferimento dal PTCP, si è ritenuto di procedere al dimensionamento facendo riferimento alla parte attuata delle previsioni successive alla variante generale del 2005, mantenendo però la disponibilità del residuo che la precedente variante non aveva utilizzato e che risulta dal precedente dimensionamento.

Per quanto attiene al dimensionamento produttivo delle aree destinate alla produzione di beni e servizi si è preso atto delle previsioni residue che saranno confermate e/o rilocalizzate e ricollocate, senza incrementare le stesse fino al loro esaurimento.

Il dimensionamento dei servizi urbani sarà valutato anche in relazione a quanto previsto dal R.R. n.7/2010, prevedendo, almeno per gli interventi di trasformazione più consistenti, che gli standard siano recuperati totalmente e ceduti gratuitamente all'interno del perimetro di ogni piano attuativo, definendo nuove modalità di acquisizione delle aree di tipo compensativo e non di tipo espropriativo.

Nei paragrafi che seguono saranno illustrati i risultati del dimensionamento della variante al PRG in termini di consumo di suolo e di volumi costruiti, indicando in analisi finale l'incremento

edificatorio possibile e la stima delle previsioni della variante generale effettuata sulla base degli indirizzi ed obiettivi indicati nel presente documento.

Alcuni dati per dare conto dello stato di attuazione del P.R.G. vigente in termini di consumo di suolo. I dati sono articolati per Unità Territoriali Urbanistiche (che coincidono quasi integralmente con le frazioni ed i maggiori centri del Comune) e per le diverse zonizzazioni previste dal piano vigente.

Ciò che emerge è che:

- le zone "A (Centri Storici) presenti sul territorio occupano una superficie complessiva di mq 38.621 e non hanno alcuna potenzialità edificatoria;
- le zone "B" (zone prevalentemente residenziali di completamento) interessano una superficie di mq 725.050 complessivi e di queste il 70% circa (mq 506.754) è attuato;
- le zone "C" (zone prevalentemente residenziali di nuova espansione) che occupano complessivamente suolo per mq 202.099 sono state attuate per oltre il 77% (mq 155.709); in particolare le zone "C" sono state saturate totalmente nelle U.T.U. di Bastardo, San Sabino e Montecchio in quanto sono stati adottati/approvati i relativi piani attuativi di lottizzazione;
- le zone "D" (zone produttive industriali-artigianali-commerciali e direzionali nonché turistico-produttive) occupano il territorio comunale per mq 590.795 e risultano attuate per circa il 50%; il Polo Produttivo di Bivio Moscatini di mq 136.566, totalmente inattuato, pesa per quasi la metà sul residuo;
- le zone "F" (aree per servizi ed infrastrutture) presentano una superficie di mq 209.257 e sono attuate per oltre l'80%; tra queste non sono state calcolate le aree destinate a parchi urbani e verdi pubblici attrezzati che sono presenti per oltre mq 276.000 (principalmente nelle UTU di Bastardo e di Giano Capoluogo).

Ad oggi quindi il P.R.G. ha uno stato di attuazione complessiva (in termini di consumo di suolo) pari al 66.4% delle previsioni vigenti.

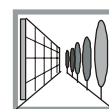
Quello che segue è invece lo stato di attuazione del P.R.G. vigente in termini di edificazione prevalentemente residenziale (volumi esistenti nelle zone A, B e C).

I volumi che risultavano esistenti al 2005 (anno di approvazione della variante generale al P.R.G. strutturale), hanno subito un incremento del **21% circa (+ 243.243 mc)** e sono oggi **1.418.060**.

Allo stato attuale vi sono 363.918 metri cubi ancora da poter realizzare nelle zone "B" inattuate del territorio comunale e mc 46.390 nelle zona "C" per le quali non sono stati ancora adottati/approvati i relativi piani attuativi, e che potranno quindi essere oggetto di riduzione e/o delocalizzazione.

Dai dati appena illustrati in termini di consumo di suolo e di volumetria, è stato determinato, sulla base degli indirizzi del P.T.C.P., l'incremento edificatorio possibile ed è stata ipotizzata una stima delle possibili previsioni "massime" della variante.

Dal punto di vista del consumo di suolo si ha un incremento massimo possibile per la variante generale al P.R.G. strutturale di cui trattasi, **del 7%** calcolato però alla sola parte attuata delle previsioni successive alla variante generale del 2005, corrispondente ad una superficie per nuove previsioni pari a **mq 9.616**.



Alla suddetta possibilità di nuovo consumo di suolo, la variante potrà però aggiungere anche la superficie che la precedente variante del 2005 non aveva utilizzato (così come risulta dal precedente dimensionamento approvato), per una ulteriore superficie di mq 75.953.

Dal punto di vista prettamente edificatorio, invece, il piano attuale potrà essere incrementato in termini di volume prevalentemente residenziale (riferito quindi alle sole zone A, B, e C del P.R.G. operativo), di una percentuale pari al 30% dei volumi incrementati dall'ultima variante (come visti in precedenza) con un possibile conseguente.

I suddetti incrementi non tengono chiaramente conto di eventuali interventi di "recupero per riduzione" e "delocalizzazione" che la variante in progetto potrà operare.

6.6.3 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Livello nazionale – Vincolo idrogeologico

La norma vincola, per prevenire e/o limitare il dissesto idrogeologico, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che per effetto di determinate forme di utilizzazione possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, recando danno pubblico (art.1). Le trasformazioni dei terreni soggetti a vincolo devono essere autorizzate dal Corpo Forestale (art. 7).

Il territorio comunale di Giano ricade per buona parte in un ambito sottoposto a vincolo idrogeologico, come si evince dalla consultazione della cartografia connessa al P.T.C.P. che è stata riportata nell'allegato successivo.

A seguito della normativa regionale e delle deleghe da questa attribuite, in Umbria l'autorizzazione ad eseguire opere nei terreni oggetto di vincolo è delegata alle Comunità Montane competenti per territorio. Norma questa recentemente modificata a seguito della trasformazione dell'Ente e la delega è ora a carico del Comune o dell'Associazione dei Comuni.

Livello nazionale – Impatti su paesaggio – Vincolo D.Lgs. 42/2004

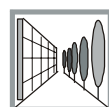
La ricognizione circa i possibili impatti sul paesaggio è stata realizzata analizzando il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che, al momento è il piano paesaggistico di riferimento.

Il PPR, preadottato con D.G.R. n° 1370 del 05/10/2009, n° 43 del 23/01/2012, e successivamente integrate con DGR n° 540 del 16/05/2012, della Regione dell'Umbria, è inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione, fermo restando che, i Beni paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004, si avvalgono di specifici contenuti regolativi.

Dall'elaborato seguente risulta che il capoluogo di Giano dell'Umbria insiste nell'areale del vincolo N° 139 "Comuni di Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, zone varie".

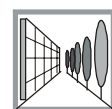
Il comune di Giano dell'Umbria è ricompreso per circa la metà del suo territorio in ambiti paesaggisticamente vincolati con appositi decreti e, pertanto, disciplinati dall'art. 136 del D.Lgs. n° 42/2004.

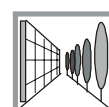
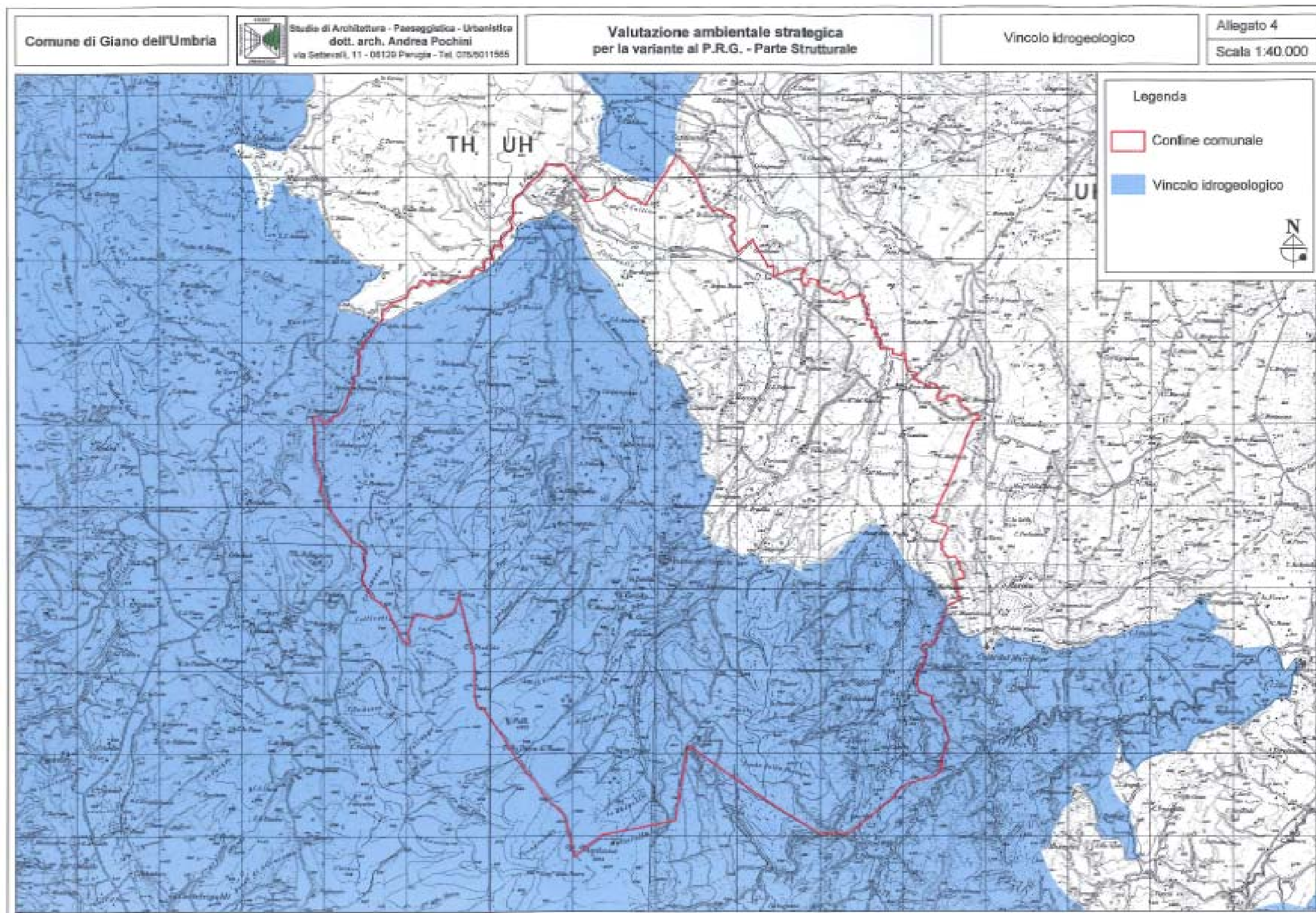
In forza dell'art. 3 della L.R. 12/2010 la VAS comprende una valutazione di conformità paesaggistica al PPR.



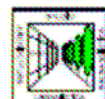
In ragione della presenza di tale vincolo i progetti che conseguono la variante, dovranno ottenere l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146, secondo le modalità ivi disposte. Per tale normativa i progetti dovranno essere corredati della relazione paesaggistica di cui al D.M. 12/12/2005.

La disciplina paesaggistica nel territorio è definita dal PTCP della Provincia di Perugia, che ha valenza di piano paesaggistico. Tale situazione normativa dovuta alla L.R. 28/1995 e all'adeguamento dello stesso PTCP alla L.R. 27/2000, resta attualmente invariata essendo la procedura di formazione del Piano Paesaggistico Regionale, ancora non completata e, al momento, lo strumento regionale risulta solamente preadottato.





Comune di Giano dell'Umbria



Studio di Architettura - Paesaggistica - Urbanistica
dott. arch. Andrea Pochini
via Settevalli, 11 - 06129 Perugia - Tel. 075/5011565

Valutazione ambientale strategica
per la variante al P.R.G. - Parte Strutturale

Vincolo paesaggistico

Allegato 2
Fuori scala

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
ATLANTE DEI PAESAGGI REGIONALI
RISOLUZIONE SU REY PRESA 03/570



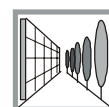
REPERTORIO DELLE AFEE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO O CON PROCEDIMENTO IN ITINERE
Elaborato QC 13

Rapporto 1:25.000



Scheda 13.10 IDENTIFICAZIONE E INQUADRAMENTO DEL CONTESTO
Individuazione del perimetro del Bene su ortofoto (volo 2005)

Bene paesaggistico n.138
Comuni di Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo - Zone varie



7. Individuazione delle fasi e del crono-programma correlato VAS/Variante P.R.G.

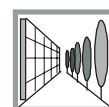
Di seguito viene riportata una tabella contenente i processi di piano e di VAS secondo le fasi temporali per le due diverse procedure: urbanistica e ambientale.

La tabella, redatta dal Servizio Valutazioni Ambientali, Vas, Via e Sviluppo sostenibile, Sezione Valutazione ambientale e strategica della Regione dell'Umbria, è un documento interno che non ha valore di norma, ma che lo si ritiene utile ai fini del presente lavoro in quanto fornisce una visione comparata dei procedimenti di costruzione del Piano e della redazione della VAS.

Si ringrazia Alfredo Manzi per averlo messo a disposizione tale documento. Elaborato che è stato rivisto ed integrato anche con l'apporto della Provincia di Perugia, dott.sa Roberta Burzigotti.

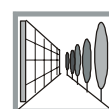
		Processo di Piano	Processo Vas
Fase 0	Attività Preparatorie		Individuazione dell'Autorità competente per la VAS
			Richiesta di avvio collaborazione con l'Autorità competente
			Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale
			Predisposizione di un Rapporto preliminare di VAS
Fase 1	Sistema delle conoscenze e delle valutazioni (art.8)	Il comune può convocare una conferenza di servizi con tutti gli enti e le organizzazioni operanti sul territorio ai sensi dell'art. 8 comma6 della l.r. 11/2005	Avvio della Conferenza di consultazione preliminare (SCOPING) con Autorità competente, Servizi della Regione, Provincia nonché Comuni e Province confinanti interni e esterni alla regione e Soggetti interessati alle ricadute sulle componenti ambientali per definire i contenuti del Rapporto ambientale sulla base di un Rapporto ambientale preliminare. (90gg o quanto diversamente stabilito) (Art. 5, comma 2)
		Predisposizione del Quadro conoscitivo: insieme delle conoscenze necessarie all'individuazione delle risorse per lo sviluppo locale (naturali e culturali) ed alla valutazione della sostenibilità delle trasformazioni previste.	
		Predisposizione Bilancio urbanistico ambientale. Predisposizione Documento di valutazione	
Fase 2	Documento Programmatico (art.9)	Il Comune approva il DP che contiene gli indirizzi per la stesura della parte strutturale del PRG. E' composto da una relazione e da schemi illustrativi che indicano la struttura territoriale e le principali scelte ed azioni strategiche per l'assetto del territorio, dal quadro conoscitivo, dal bilancio urbanistico ambientale, dal documento di valutazione e dal Rapporto preliminare ai fini della VAS	Il Rapporto ambientale preliminare è parte integrante del DP.

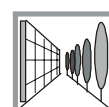
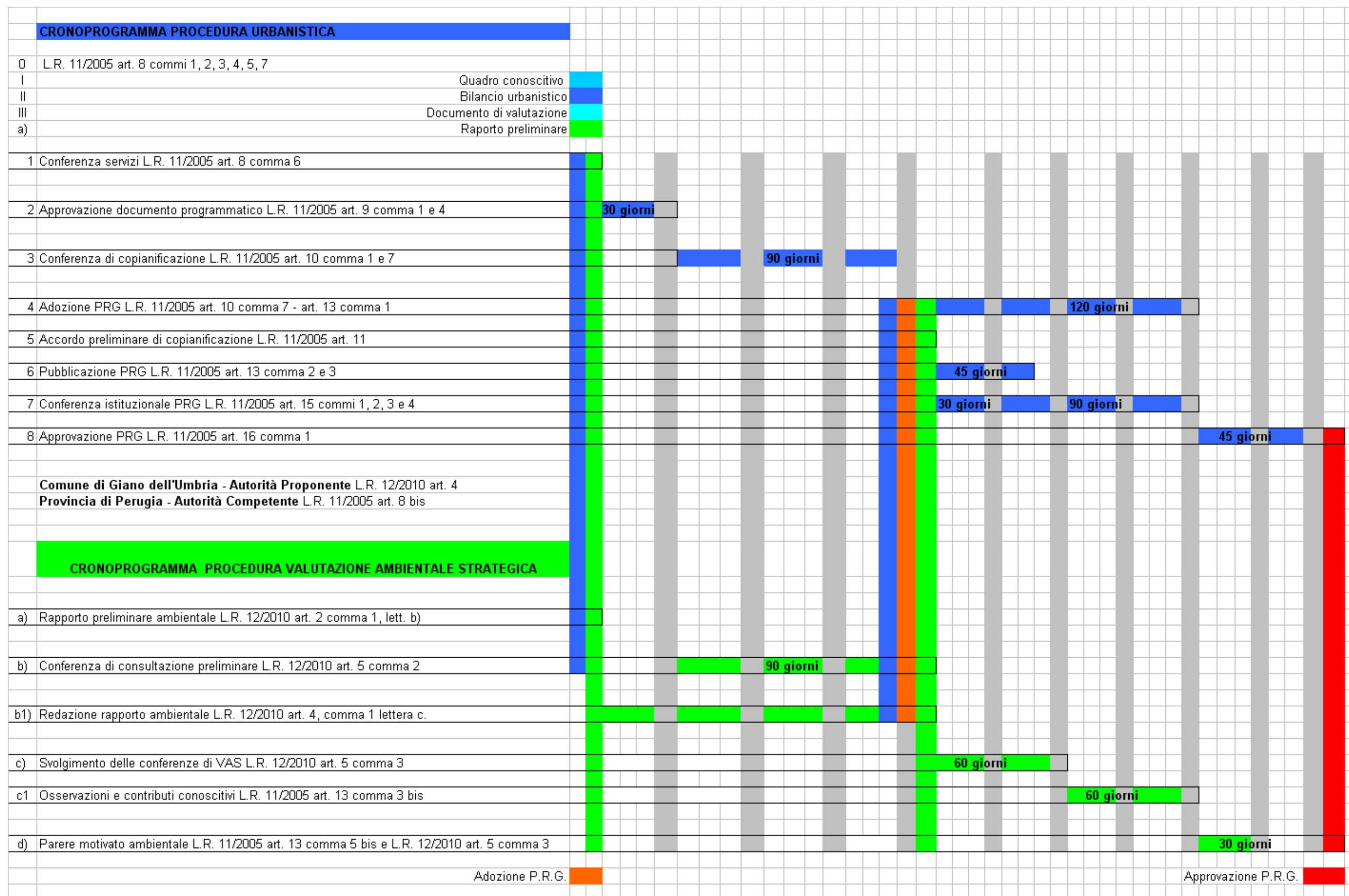
		Il Comune attua la partecipazione tramite pubblico avviso e contestualmente trasmette il DP alla Regione e alla Provincia. Inoltre informa i soggetti portatori di interessi e quelli coinvolti dalle azioni di programmazione.	
		Il Comune fissa un termine non inferiore a 30gg per le valutazioni, proposte e osservazioni al DP.	
Fase 3	Conferenza di Copianificazione (art.10)	La conferenza di copianificazione, che coinvolge regione provincia nonché comuni e province confinanti interni o esterni alla regione, ha la finalità di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte indicate nel DP. Ogni ente partecipante ha un unico rappresentante. Il Comune, con un anticipo di 20gg, convoca la prima riunione e entro 30gg dalla stessa i soggetti invitati presentano proposte scritte e la conferenza si chiude.	Nell'ambito della Conferenza di Copianificazione l'Autorità Competente partecipa fornendo indicazioni e indirizzi in merito alla redazione del Rapporto Ambientale in corso
Fase 4	Accordo preliminare di Copianificazione (art.11)	I soggetti coinvolti nella conferenza di copianificazione possono sottoscrivere un accordo preliminare di copianificazione su proposta del comune procedente. L'accordo riguarda le scelte strategiche di assetto del territorio e quelle volte a specifiche politiche di settore. In sede di adozione del PRG il comune si adegua ai contenuti dell'accordo preliminare.	Il Proponente conclude la stesura del Rapporto Ambientale comprensivo di relazione per la valutazione di incidenza e della Sintesi non tecnica.
Fase 5	Adozione parte strutturale (art. 13 - 14)	Entro 120gg dalla ratifica dell'accordo di copianificazione o, in assenza di questo, dalla conclusione della conferenza di copianificazione il Consiglio comunale adotta la parte strutturale del PRG e lo deposita presso gli uffici comunali, provinciali. Il Comune trasmette la delibera di adozione alla Asl competente per la verifica igienico-sanitaria.	Consultazione VAS Con lo stesso atto il Consiglio Comunale adotta anche il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica. Oltre a depositare gli elaborati di Piano il Comune deposita anche il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica presso l'ufficio comunale del Piano, presso la Provincia territorialmente competente, presso la Regione, presso l'Autorità competente per la VAS. La sola sintesi non tecnica è depositata presso i comuni confinanti.
		Il Comune rende pubblico il deposito attraverso avviso sul BUR, l'affissione dell'avviso all'albo pretorio e la pubblicazione su almeno 2 quotidiani locali.	Con la pubblicazione dell'atto di adozione sul BUR è altresì reso noto con apposito avviso il deposito del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica oltre che del Piano. E' assicurata la pubblicazione sui siti web del comune e dell' Autorità competente dello stesso atto e dell'avviso. Dovranno essere indicati: titolo della proposta di piano, ente proponente e autorità competente, sede ove si può prendere visione del Piano, del RA e della sintesi non tecnica, denominazione e indirizzo dell'ufficio a cui vanno consegnate le osservazioni.
		Il Comune trasmette la Delibera di adozione alla Regione che lo pubblica sul BUR e provvede all'implementazione della Banca Dati del SITER.	
		Entro 45gg chiunque può prendere visione del PRG depositato e fare osservazioni. Chiunque può prendere visione delle osservazioni. Entro i 10gg successivi alla scadenza per la presentazione delle osservazioni chiunque può presentare brevi repliche	Entro 60gg chiunque può presentare osservazioni anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai fini ambientali.



		<p>Il Comune raccoglie tutte le osservazioni e le repliche.</p> <p>Il Consiglio Comunale, entro 180 dal termine per la consegna delle repliche, delibera sull'accoglimento delle stesse. In sede di adozione il comune esprime il parere in materia di idraulica, idrogeologia e sismica in merito alle previsioni del PRG.</p>	<p>Parere motivato L'autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni obiezioni e suggerimenti inoltrati ai fini ambientali avvalendosi della Conferenza di VAS. La Conferenza di VAS si conclude entro 60 gg. dalla sua indizione e può essere sospesa solo una volta (Art. 5, comma 3). L'Autorità competente esprime il parere motivato entro i 30 gg successivi alla chiusura della Conferenza.</p> <p>Il Comune in collaborazione con l'autorità competente provvede all'adeguamento del Piano alla luce delle precisazioni del Parere Motivato e delle osservazioni accolte tra quelle pervenute per la VAS.</p>
Fase 6	Conferenza Istituzionale (art. 15)	<p>Entro 30gg dalla suddetta delibera il Comune trasmette la parte strutturale alla Provincia competente che verifica i contenuti rispetto all'accordo preliminare di copianificazione se stipulato e alle previsioni del PTCP, PUT e dei piani di settore vigenti al momento dell'adozione. La Provincia, entro 90gg dal ricevimento degli atti, convoca la conferenza istituzionale, alla quale sono chiamati gli enti della copianificazione (regione, provincia competente e provincie e comuni limitrofi esterni o interni alla regione), che sulla base delle verifiche già svolte, decide le eventuali modifiche al PRG o all'accordo preliminare, nonché eventuali modifiche ai Piani sovraordinati (PUT, PTCP e piani di settore) e sottoscrive un accordo definitivo che ratifica entro 45gg dal suo ricevimento.</p>	<p>Analoga verifica è compiuta dalla Provincia con riferimento ai contenuti del parere motivato ambientale della VAS (L.R. n° 11/2005 art. 15 comma 3)</p>
		<p>La Provincia entro 20gg dalla conclusione della conferenza istituzionale adotta il provvedimento finale in osservanza all'accordo definitivo. L'accordo definitivo e la delibera di adozione del relativo provvedimento vengono trasmessi alla Regione e al comune e ai partecipanti alla conferenza entro 15gg dall'adozione.</p>	
Fase 7	Approvazione parte strutturale (art. 16)	<p>Il Comune entro 45gg dal ricevimento della delibera della provincia approva il PRG che viene trasmesso alla Regione.</p> <p>La Regione pubblica sul BUR l'approvazione del PRG.</p> <p>Il PRG ha efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione.</p>	<p>Con lo stesso atto il Comune dispone la pubblicazione sul proprio sito web e su quello dell'Autorità Competente: a) del Parere Motivato b) di una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano c) le misure adottate per il monitoraggio.</p>

Di seguito è proposto il croprogramma per l'attuazione della procedura di VAS per la Variante al P.R.G. Strutturale del Comune di Giano dell'Umbria.





8. Conclusioni

Da quanto sopra esposto, si ritiene che le previsioni della variante siano state impostate e quantificate in relazione alle condizioni di compatibilità per il riuso o la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti: Si nota infatti che prima di accedere a nuovi utilizzi di suolo, in coerenza con i programmi regionali, provinciali e locali e in riferimento ai criteri, parametri e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, stabilite dal PUT, dal PTCP e dai piani di settore, viene assegnata priorità al riutilizzo delle strutture presenti.

Sono stati inoltre valutati positivamente gli effetti sull'uso e la tutela delle risorse ambientali del territorio prodotti dalle trasformazioni previste con riferimento alla qualità della vita.

Appaiono correttamente determinati i limiti compatibili di sfruttamento ed uso delle risorse essenziali ai fini della definizione delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti e delle funzioni.

Non si ravvisano, nella presente fase, particolari conflittualità tali da rendere necessarie integrazioni, suggerimenti, correzioni, nonché soluzioni mitigatrici rispetto alle scelte di pianificazione, che comunque potranno essere ulteriormente verificate in sede di conferenza di copianificazione e di redazione della variante.

Quanto sopra fornisce un primo quadro di sintesi valutativa in termini qualitativi. Nella successiva fase di redazione del rapporto ambientale, le considerazioni sopra svolte, saranno verificate in termini quali / quantitativi con riferimenti di piano maggiormente circostanziati e, quindi, capaci di fornire precise indicazioni circa le condizioni di compatibilità delle zonizzazioni che saranno definite nella Variante generale.

Perugia, 12 luglio 2013

